

COLEGIO ITALIANO LEONARDO DA VINCI
BOGOTÁ D.C. - COLOMBIA

MANUALE DI CONVIVENZA
A. S. 2024 / 2025

*Edizione rivista ed approvata dal
Consiglio Direttivo
il 9 maggio 2024*

MANUALE DI CONVIVENZA

Il Manuale di Convivenza contiene le linee guida essenziali del nostro Progetto Educativo Istituzionale.

Deve essere conosciuto da tutti i membri della Comunità Educativa, in modo particolare dai genitori dei nostri alunni i quali, sulla base di questo documento, stipulano un contratto per il servizio educativo del nostro Collegio.

MANUALE DI CONVIVENZA - CONTENUTO

CAPITOLO I – ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE	1
I.1. Filosofia educativa	
I.2. Obiettivi pedagogici	
I.3. Focus sui diritti umani	
I.4. Inclusione e integrazione	
I.5. Orientamento accademico	
I.5.1. Due programmi in un unico piano di studi	
I.5.2. Una valutazione globale per due diplomi	
CAPITOLO II – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
CAPITOLO III – STRUTTURE SCOLASTICHE	6
III.1. Struttura amministrativa	
III.2. Struttura accademica	
III.3. Equivalenza di studio	
III.4. Continuità del piano di studi	
CAPITOLO IV – L'INTERCULTURALITÀ E LE SUE IMPLICAZIONI	8
IV.1. Piano di studi	
IV.2. Viaggio pedagogico in Italia	
CAPITOLO V – PARTECIPAZIONE E GOVERNO SCOLASTICO	9
V.1. Organi direttivi e accademici	
Consiglio direttivo	
Rettore	
Consiglio Accademico	
Collegio Docente	
Consiglio di Classe	
V.2. Comitato per la convivenza scolastica	
V.3. Organi di partecipazione	
V.3.1. Consiglio Studentesco	
Composizione ed elezione	
Finalità	
V.3.2. Associazione dei Genitori	
V.3.3. Consiglio dei Genitori	
CAPITOLO VI – SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	12
VI.1. Principi generali	
VI.2. Documenti di valutazione	
VI.3. Attività speciali	
VI.4. Scuola dell'Infanzia	
VI.5. Scuola Primaria	
Scala di valutazione	
Modalità di recupero	
Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva	
VI.6. Scuola Media	
Scala di valutazione	
Modalità di recupero	
Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva	
Criteri di ammissione agli Esami di Stato italiano	
VI.7. Liceo	
Scala di valutazione	
Modalità di recupero	
Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva	
Criteri di ammissione agli Esami di Stato italiano	
VI.8. Esami obbligatori	

CAPITOLO VII – DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE	18
CAPITOLO VIII – DEI GENITORI E/O DI CHI FA LE VECI	19
VIII.1. Autorizzazione per l’uso dei dati personali dei genitori e/o studenti	
CAPITOLO IX – PROCEDURE REGOLARI	21
CAPITOLO X – PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA	22
X.1. Norme generali	
X.1.1. La divisa scolastica	
X.1.2. L’orario delle lezioni	
X.1.3. L’igiene e la salute	
X.2. Regole speciali	
CAPITOLO XI – PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO	25
XI.1. Principi generali	
XI.2. Istanze	
XI.3. Principi specifici	
XI.4.. Classificazione delle mancanze, sanzioni e provvedimenti formativo-disciplinari	
XI.4.1. Classificazione delle mancanze di comportamento	
XI.4.2. Circostanze attenuanti	
XI.4.3. Circostanze aggravanti	
XI.5. Procedura per la determinazione dei provvedimenti formativo-disciplinari	
XI.5.1. Misure formativo-disciplinari mancanze di tipo A: imposte da docenti / coordinatori /Consiglio di Classe	
XI.5.2. Misure formativo-disciplinari di tipo B: imposte dal Consiglio di classe	
XI.5.3. Misure formativo-disciplinari di tipo C: imposte dal Consiglio di classe	
XI.5.4. Non rinnovo della matricola	
XI.5.5. Cancellazione della matricola	
XI.6. Regolamenti interni	
XI.6.1. Scuola dell’Infanzia	
XI.6.1.1. Mancanze di tipo A	
Misure formativo-disciplinari	
XI.6.1.2.Mancanze di tipo B	
Misure formativo-disciplinari	
XI.6.2. Scuola Primaria	
XI.6.2.1. Mancanze di tipo A	
Misure formativo-disciplinari mancanze di tipo A: imposte da docenti / coordinatori /Consiglio di Classe	
XI.6.2.3. Mancanze di tipo B	
Misure formativo-disciplinari di tipo B: imposte dal Consiglio di classe	
XI.6.2.5. Mancanze di tipo C	
Misure formativo-disciplinari di tipo C: imposte dal Consiglio di classe	
XI.6.3. Scuola Media	
XI.6.3.1. Mancanze di tipo A	
Misure formativo-disciplinari mancanze di tipo A: imposte da docenti / coordinatori /Consiglio di Classe	
XI.6.3.3. Mancanze di tipo B	
Misure formativo-disciplinari di tipo B: imposte dal Consiglio di classe	
XI.6.3.5. Mancanze di tipo C	
Misure formativo-disciplinari di tipo C: imposte dal Consiglio di classe	

- XI.6.4. Liceo
 - XI.6.4.1. Mancanze di tipo A
Misure formativo-disciplinari mancanze di tipo A: imposte da docenti / coordinatori /Consiglio di Classe
 - XI.6.4.3. Mancanze di tipo B
Misure formativo-disciplinari di tipo B: imposte dal Consiglio di classe
 - XI.6.4.5. Mancanze di tipo C
Misure formativo-disciplinari di tipo C: imposte dal Consiglio di classe

CAPITOLO XII – PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ NELLA CONVIVENZA SCOLASTICA...	41
Vedi " <i>RUTA DE ATENCIÓN INTEGRAL PARA LA CONVIVENCIA ESCOLAR</i> " nella versione del Manuale di Convivenza in spagnolo.	
CAPITOLO XIII – SISTEMA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	42
XIII.1. Spazi di comunicazione	
CAPITOLO XIV – PRESTAZIONE DEI SERVIZII	43
XIV.1. Strutture e servizi scolastici	
XIV.2. Servizio di trasporto - Regolamento	
XIV.3. Servizio bibliotecario - Regolamento	
XIV.4. Attività extrascolastiche - Regolamento	
CAPITOLO XV – ISCRIZIONI E PAGAMENTI	46
CAPITOLO XVI – VIGENZA DEL MANUALE DI CONVIVENZA	48
ALLEGATO I - REGOLAMENTO DEL VIAGGIO PEDAGOGICO-CULTURALE IN ITALIA	49
ALLEGATO II - ELENCO DELLE ENTITÀ MUNICIPALI, LINEE DI ASSISTENZA E ORIENTAMENTO	53

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

Proposito superiore

Contribuire alla formazione di essere umani liberi, responsabili e creativi, artefici di sé stessi e trasformatori per un contesto equo e sostenibile.

L'obiettivo peculiare della Scuola Italiana Leonardo Da Vinci di – oltre a quelli comuni a tutto il sistema educativo – è di condurre ogni alunno, attraverso la conoscenza e l'esperienza viva delle culture italiana e colombiana, a comprendere e sperimentare un modello di come può essere vissuta la diversità nel mondo attuale.

È questo un bisogno che sta diventando ogni giorno più imperioso e che, paradossalmente, è più reale fra culture che derivano dalla stessa matrice, come succede con quelle lingue che, essendo simili, si confondono fra loro, creando confusione nella comunicazione.

Non si tratta solo di contenuti che devono essere conosciuti, rispettati e confrontati, ma anche di forme che velano – e svelano – più delle parole.

È un'esperienza utilissima e ardua della vita quotidiana, però lo diventa ancora di più nel momento in cui bisogna rendere compatibili e produttivi i programmi di una scuola con accordo internazionale. Tuttavia, in questo caso non dobbiamo solamente modificare i contenuti e le forme che non coincidono, ma anche i comportamenti, le norme e i metodi per adattarli alle esigenze delle due diverse legislazioni.

In poche parole, si tratta di vari elementi di diverse origini che non si possono semplicemente giustapporre ma devono essere integrati in modo significativo, dando più importanza allo spirito che al testo delle due leggi.

Questa è stato, tradizionalmente, l'orientamento pedagogico della nostra Scuola.

Diamo atto dunque al Governo colombiano e a quello italiano i quali, mediante il riconoscimento della parità legale con le scuole dei rispettivi paesi e anticipando le recenti riforme educative, hanno accettato e rispettato ante litteram l'uso che abbiamo fatto della nostra autonomia.

Un primo esempio di organizzazione autonoma è precisamente il Manuale di Convivenza che presentiamo a continuazione. Si tratta di un compendio delle caratteristiche che consideriamo essenziali di ognuna delle due legislazioni, mediante le quali la nostra istituzione definisce chiaramente le clausole del contratto educativo e previene ogni possibile contestazione. per questo, il suo contenuto è legittimato dal fatto che è stato prodotto e aggiornato dalla comunità educativa, ratificato dalla massima autorità, il Consiglio Direttivo, accettato e firmato da ogni utente.

I.1. Filosofia educativa

Considerando che il fine educativo è la formazione dell'essere umano, stabilire i principi fondamentali dell'educazione equivale a dichiarare qual è la nostra concezione dell'uomo; un'antropologia minima che riassumiamo in queste parole:

L'ESSERE UMANO che vogliamo contribuire a formare è un essere CREATORE, e quindi LIBERO e RESPONSABILE.

La creatività è la caratteristica della nostra specie che ci differenzia dagli altri animali, rendendoci capaci di produrre nuovi modelli invece di essere costretti a seguirne di già dati.

Solo l'essere creativo può essere libero perché, oltre a non essere costretto dalla natura a determinati modelli di comportamento, può produrne di propri creando e ricreando cultura.

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

Formare l'Uomo, allora, significa educarlo alla creatività e alla libertà: il che non significa prescindere dalle norme, poiché senza di esse non si potrebbe convivere, ma piuttosto perfezionarle sempre più per giungere ad una formazione umana e critica della personalità. e una serena e autentica convivenza democratica.

Fare e rifare norme e idee, viverle e – se necessario – lottare per modificarle è il compito liberatorio che chiamiamo educazione; perché l'uomo non nasce libero ma diventa libero, se osa soffrire e lottare per questo.

Non è diverso il discorso sulla conoscenza, che è l'altro obiettivo dell'educazione, poiché la cultura è l'insieme dei modelli operativi e cognitivi di una società.

Le conoscenze, infatti, non sono la realtà stessa ma sempre e solo un'interpretazione della stessa; Essi, quindi, non vanno imposti e nemmeno offerti come verità assoluta, ma bensì conquistati nella libertà e con creatività. Di conseguenza, gli schemi interpretativi della realtà vanno studiati, ma non necessariamente condivisi, poiché l'uomo, in quanto essere libero, ha il diritto di difendere i propri punti di vista e anche di consegnarsi a quelli che considera assoluti, cioè sacri.

Infatti – per quanto difficile possa essere – la conoscenza mitica e quella scientifica talvolta si contraddicono; Possono però coesistere pacificamente nella stessa persona se si comprende che l'uno è frutto della fede e l'altro della discussione.

Ciò che non si può accettare è che in nome di una verità che pretende di essere assoluta si rinunci a studiare teorie e prove ad essa contrarie con l'argomento che sono semplicemente un prodotto umano. Soprattutto nelle Istituzioni Educative, create appositamente per questo scopo.

L'appropriazione del profilo umano che abbiamo delineato sarà la base di un'educazione che precisi i doveri di ciascuno verso sé stesso e verso gli altri nel rispetto della differenza. Il contatto con le altre culture, proprio per la loro diversità, faciliterà il confronto e la capacità critica, essenziali per diventare parte integrante della comunità internazionale.

Tutto ciò ci consentirà di sviluppare nei nostri studenti la sensibilità per poter percepire i problemi sociali, economici, politici e culturali in generale, nonché la capacità di riflettere su di essi e di analizzarli per essere agenti di un processo sociale che migliora la qualità della vita nel rispetto della condizione umana e dell'ambiente.

I.2. Obiettivi pedagogici

Gli obiettivi pedagogici della Scuola italiana sono quelli indicati nell'Articolo 5 della Legge 115 dell'Istruzione. Evidenziamo comunque i seguenti:

- Formare soggetti consapevoli del proprio sapere e non semplici recettori di dati.
- Formare soggetti conoscitori e rispettosi della differenza fra gli esseri umani e le loro molteplici sfaccettature.
- Educare al rispetto della vita, dei diritti umani e dei principi democratici della pace, convivenza, pluralismo, giustizia, solidarietà e equità.
- Costruire un ambiente che favorisca la realizzazione personale e sociale cercando di limitare quei condizionamenti esterni che impediscono l'esercizio della creatività e dell'analisi critica con l'obiettivo di facilitare l'acquisizione e la produzione delle conoscenze umanistiche, artistiche, scientifiche e tecniche del piano di studi.
- Favorire una formazione integrale che aiuti a scoprire e assumere in modo critico i valori morali, familiari e sociali.
- Far enfasi sull'importanza delle relazioni umane e promuovere il rispetto reciproco, il dialogo e la



CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

reciprocità.

- Imparare a riconoscere e a controllare quei fattori dell'ambiente sociale che attentano contro la crescita personale come l'intolleranza, il culto del più forte, il dogmatismo, l'autoritarismo, il culto per la ricchezza e qualsiasi altra manifestazione di sottomissione e degradazione che non sono degne dell'essere umano.
- Stimolare gli educandi a sviluppare la propria autonomia in modo graduale e continuo e insegnargli a convivere con gli altri in un ambiente sano, condividendo il più possibile le manifestazioni culturali, sociali, politiche, economiche ed etniche del nostro mondo.
- Approfittare il carattere "misto" della Scuola come un'opportunità per sviluppare il rispetto della condizione di uomo e di donna, riconoscendo la diversità della personalità, delle abilità e degli atteggiamenti, senza permettere la discriminazione per motivi di sesso e genere.
- Lavorare perché il carattere interculturale della nostra Istituzione arrivi a formare un'identità culturale così sana e matura che permetta di aprirsi a un altro mondo culturale, senza negare il proprio, quanto invece arricchendolo.
- Educare "a" e promuovere "il" rispetto per l'ambiente, con un impegno personale e quotidiano di tutti i membri della comunità educativa orientato allo sviluppo sostenibile di qualsiasi attività promossa.

I.3. Focus sui diritti umani

Con un focus sulla formazione e sul rispetto dei Diritti Umani e della dignità, l'obiettivo è quello di promuovere nella comunità CILDV il pieno esercizio della cittadinanza, sviluppando sensibilità e assumendo posizioni critiche rispetto alla violazione dei diritti umani, alla loro promozione e un alto senso di responsabilità, autonomia e rispetto delle differenze. Cerchiamo di incoraggiare nella nostra comunità scolastica la capacità di riflettere, analizzare e argomentare con rispetto, assertività ed empatia.

I.4. Inclusione e integrazione

La nostra filosofia istituzionale implica per sé un atteggiamento che favorisce l'inclusione e l'integrazione dell'intera comunità. La Scuola favorisce la socializzazione, l'acquisizione dell'autonomia per quanto riguarda l'autogestione e il miglioramento della sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Tutti gli insegnanti devono farsi carico del Progetto Inclusione e Integrazione (link). La diversità di ogni membro che compone un gruppo classe è considerata fonte di grande e preziosa ricchezza, sia per il processo di maturazione umana e civile di tutti gli alunni, sia in riferimento ad un'opportuna riflessione sugli aspetti didattici e metodologici che sono attinenti all'esercizio quotidiano della professione docente, considerando le finalità a cui tende l'intero sistema scolastico.

Solo la piena e effettiva collaborazione dell'intera comunità: genitori, dirigenti, docenti, studenti e dipendenti, è garanzia di una concreta e proficua integrazione.

(Per maggiori dettagli si veda PEI: capitolo "Azioni per l'inclusione scolastica" attraverso il seguente link: <https://davinci.edu.co/wp-content/uploads/2022/05/PEI-UNIFICADO-2022-2025.pdf>).

I.5. Orientamento accademico

I.5.1. Due programmi in un unico piano di studi

Per comprendere il nostro metodo di insegnamento-apprendimento-valutazione, bisogna partire dall'obiettivo sociale per il quale la Scuola è stata fondata, cioè la convivenza armonica e solidaria fra

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

alunni colombiani e italiani o di altre nazionalità, sulla base di un'assoluta uguaglianza di trattamento e un'autentica integrazione culturale.

L'attuazione più evidente di questi principi consiste nella fusione dei programmi accademici colombiano e italiano in un solo piano di studi, affinché la totalità degli alunni possa ottenere i due diplomi.

Però questi non sono gli unici obiettivi, dato che l'integrazione culturale ben raggiunta – insieme ad un'uguaglianza rigorosa per tutti gli alunni – offre dei vantaggi pedagogico-didattici ed epistemologici che sono stati fondamentali al momento di scegliere il nostro metodo di insegnamento-apprendimento e di valutazione. Come non approfittare allora della nostra condizione di Scuola bi-nazionale con accordo internazionale, se ciò facilita – secondo la moderna epistemologia – una comprensione più ampia della realtà?

Infatti, il contributo pedagogico di una vera integrazione culturale porta necessariamente a non limitarsi all'apprendimento isolato e storico dello sviluppo di una società o di qualsiasi suo aspetto peculiare, quanto invece a scoprirne le cause, analizzando le radici, i valori, le somiglianze e le differenze, i cambiamenti, i contributi e i conflitti.

Perciò, lungi dall'essere qualcosa di casuale, l'integrazione delle due culture e lo studio delle relazioni storiche fra di esse e con le altre, sono l'asse centrale del nostro programma di studi dato che facilita la conoscenza sistemica, la quale permette di passare dall'apprendimento (che condividiamo con gli altri animali) alla comprensione che è esclusiva dell'essere umano.

Difatti, qualsiasi cosa che non sia studiata come un sistema (il quale implica le relazioni sincroniche e diacroniche che sono il contesto che circonda tutto) non può ottenere il livello di comprensione che dobbiamo raggiungere in quanto esseri umani, e riduce tristemente l'educazione a semplice "nozionismo". Molto meno si potrebbe raggiungere qualcosa di essenziale per il mondo di oggi come sono l'apprezzamento, la gioia, o per lo meno il rispetto di idee, arti, lingue, religioni e delle culture e sottoculture che ci circondano e con le quali dobbiamo imparare a vivere.

I.5.2. Una valutazione globale per i due diplomi

Chiarita l'importanza pedagogica dell'integrazione del programma colombiano e di quello italiano, risulta coerente che si faccia una valutazione congiunta degli stessi e che, alla fine degli studi, si possano ottenere i due diplomi.



CAPITOLO II

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'interpretazione di questo Manuale e del suo quadro normativo sarà effettuata in conformità con le Costituzioni e i criteri stabiliti dalle leggi e dalla giurisprudenza costituzionale della Colombia e dell'Italia, in particolare si basa su:

- La Costituzione Politica della Colombia: o Preambolo della Costituzione
 - Diritti fondamentali
 - Articoli 13, 15, 16, 18, 19, 20, 27, 29 e 44
- Costituzione della Repubblica italiana
- Legge 47 del 1973 con la quale è stato approvato l'Accordo Culturale tra i Governi della Colombia e dell'Italia.
- Legge 115 del 1994 (Legge generale dell'Educazione)
- Legge 1098 del 2006 (Codice dell'Infanzia e dell'Adolescenza)
- Legge 1581 del 2012 (Codice in materia di protezione dei dati personali) • Legge 1620 del 2013. (Legge sulla convivenza scolastica)
- Legge 1898 del 2018 (Modifiche al Codice dell'infanzia e dell'adolescenza) • Legge 761 del 2015: decreto 166 del 2020
- Decreto n. 3516 del 1986 che ha stabilito l'equipollenza dei rispettivi corsi.
- Decreto 1860 del 3 agosto 1994 (raccolto nel Decreto 1075 del 2015, decreto unico del settore dell'educazione)
- Decreto 1108 del 1994 (Norme in materia di detenzione e consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope)
- Decreto n. 1236 del 1995 • Decreto n. 2832 del 2005
- Decreto 1965 del 2013 (raccolto nel Decreto 1075 del 2015, decreto unico del settore dell'educazione)
- Decreto 1075 del 2015
- Decreto 1421 del 2017 (Disciplina l'educazione inclusiva e l'attenzione educativa alla popolazione con disabilità)
- E altre leggi che le completano o le modificano.

CAPITOLO III

STRUTTURE SCOLASTICHE

III.1. Struttura amministrativa

La Scuola è la realizzazione più importante dell'Associazione denominata "Istituzione Leonardo da Vinci" che ha iniziato ad operare nell'anno 1958 per iniziativa di un gruppo di visionari della colonia italiana con l'obiettivo di fondare, dirigere e amministrare senza scopo di lucro delle strutture per diffondere la lingua e la cultura italiana in Colombia.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituzione Leonardo da Vinci, che dipende a sua volta dal "Consiglio Generale" e dall' "Assemblea Generale" dei Soci, è pertanto l'Ente responsabile della Scuola che porta lo stesso nome "Leonardo da Vinci", per affermare simbolicamente, attraverso questo personaggio rinascimentale italiano, la tradizione umanista e scientifica che vogliamo mantenere viva al di là di ogni barriera ideologica.

III.2. Struttura accademica

Si basa sulla Legge 47 del 1973 nella quale è stato approvato l'Accordo Culturale tra i Governi colombiano e italiano e sul Decreto N. 3516 del 1986 che ha stabilito l'equivalenza dei rispettivi corsi.

I seguenti Decreti rappresentano la base del nostro sistema accademico, dato che specificano la particolarità delle Scuole bi-nazionali con accordo intergovernativo:

Decreto N. 1236 del 1995 e, ancora più specifico, il Decreto N. 2832 del 2005 il quale nel comma del capitolo IV afferma:

"Gli studenti iscritti alle strutture educative che adottano il proprio Progetto Educativo Istituzionale (PEI), classi, prove di valutazione o ulteriori requisiti rispetto a quanti stabiliti dalla legge colombiana per la culminazione dell'educazione media per un accordo o un'alleanza intergovernativa celebrati tra la Repubblica colombiana e un altro Stato, dovranno frequentare, superare o compiere queste classi, prove o requisiti per ottenere il diploma di scuola media superiore con gli effetti del caso tanto in Colombia come nello Stato con in quale è stato celebrato il rispettivo accordo".

L'asse fondamentale della nostra struttura accademica è l'integrazione dei due sistemi di studio con l'obiettivo di ottenere i migliori risultati e una piena educazione biculturale.

Merita una menzione particolare la caratteristica proprie del livello educativo corrispondente al Liceo, in cui a partire dal primo anno di liceo si offre la possibilità di scegliere tra l'indirizzo scientifico, linguistico e artistico. Questi tre indirizzi garantiscono la base umanistica, scientifica, linguistica e artistica fondamentale e favoriscono anche lo sviluppo più approfondito di uno di questi aspetti secondo le inclinazioni di ogni studente, identificate con la collaborazione dei professori e i genitori.

Il corpo docente, sia colombiano sia italiano, deve sviluppare i programmi e la vita istituzionale nel rispetto pieno delle caratteristiche culturali ed accademiche in base a quanto stabilito nel progetto educativo istituzionale e sotto la direzione del Consiglio accademico. Le norme della funzione docente sono raccolte nel Manuale Docente.

È responsabilità del Rettore e del Vicerettore accademico, in questo campo, garantire la continuità educativa fra i diversi livelli e cicli di studio e far rispettare le decisioni degli Organi del Governo Scolastico. Tutto ciò compatibilmente alle due legislazioni che ci guidano.



CAPITOLO III

STRUTTURE SCOLASTICHE

III.3. Equivalenza di studio

SISTEMA EDUCATIVO COLOMBIANO	NIVEL PREESCOLAR		MATERNAL *	1° ANNO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO
			PREJARDÍN **	2° ANNO		
			JARDÍN	3° ANNO		
	NIVEL BÁSICO		TRANSICIÓN	CLASSE I	SCUOLA PRIMARIA	
			1 ^{ER} GRADO	CLASSE II		
			2° GRADO	CLASSE III		
			3 ^{ER} GRADO	CLASSE IV		
			4° GRADO	CLASSE V		
	SECUNDARIA		5° GRADO	CLASSE I MEDIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
			6° GRADO	CLASSE II MEDIA		
			7° GRADO	CLASSE III MEDIA		
8° GRADO			I LICEO	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO		
9° GRADO	II LICEO					
10° GRADO	III LICEO					
NIVEL MEDIO		11° GRADO	IV LICEO			

* In conformità alla legislazione italiana il "1° anno della Scuola dell'Infanzia" corrisponde ai bambini che compiono tre anni fino al 31 dicembre dell'anno scolastico in corso.

** In conformità alla legislazione colombiana (Legge 115 Art. 15), il primo anno di accesso all'educazione prescolare è "Prejardín".

III.4. Continuità del piano di studi

Nella nostra concezione educativa, è essenziale la formazione di una personalità armonica e quindi la reale integrazione dei piani di studio; per questa ragione consideriamo importante una graduale esperienza con la cultura italiana.

Gli studenti italiani o non italiani, che provengono da un'altra istituzione italiana, potranno essere ammessi in qualsiasi momento, purché ci sia il posto disponibile per la classe richiesta e dimostrino la competenza linguistica richiesta per il livello. Dovranno inoltre convalidare le materie colombiane durante lo stesso anno scolastico.

In modo analogo, nel caso in cui uno studente, che si sia ritirato dalla Scuola per ragioni di trasferimento della famiglia e che abbia ottenuto l'ammissione alla classe corrispondente in Italia o in un'altra Istituzione italiana, per poter ritornare alla Scuola dovrà superare gli esami del programma di studi colombiano che non siano stati presentati.

Gli studenti ritirati per motivi di trasferimento familiare e che hanno studiato in Istituzioni non italiane, per poter ritornare dovranno presentare e superare una prova d'ammissione.

CAPITOLO IV

L'INTERCULTURALITÀ E LE SUE IMPLICAZIONI

IV.1. Piani di studio

Il nostro curriculum non offre due diversi piani di studio a seconda della nazionalità degli alunni. Il nostro piano di studi è uguale per tutti e pretende di risaltare il meglio di ciascuna cultura per formare una comunità che integri persone con orizzonti ampi, capaci di convivere armonicamente e arricchirsi con altri punti di vista. I programmi di studio dei due Paesi si integrano mediante l'adeguato coordinamento delle rispettive aree.

Di conseguenza, utilizzando la propria autonomia, il progetto educativo della Scuola adotta una metodologia di insegnamento e un'organizzazione delle attività obbligatorie e facoltative che rispecchia le condizioni bi-culturali della comunità educativa.

In questo contesto, si stabilisce che la lingua spagnola e quella italiana sono considerate alla pari e con la stessa importanza.

Il raggruppamento che facciamo delle materie nei dipartimenti ha la funzione di mettere in relazione le materie in modo adeguato e che i docenti le controllino regolarmente e collegialmente.

La Scuola, garantendo il numero di ore scolastiche annuali stabilite dalla Legge colombiana e dalla Legge italiana –in virtù della sua condizione di scuola bi-nazionale con accordo internazionale– si riserva il diritto di distribuirle lungo l'anno scolastico secondo la programmazione annuale e le iniziative pedagogiche previste.

Oltre ai normali piani di studio del progetto educativo istituzionale, si offrono anche spazi per:

- a) Attività di recupero e rafforzamento dei contenuti accademici.
- b) Progetti pedagogici che servono "a mettere in relazione, integrare e rendere attive le conoscenze, le abilità, le competenze, le capacità e i valori raggiunti durante lo sviluppo delle diverse aree". (Art. 36 Decreto 1860 del 1994 del Ministero dell'Istruzione colombiano).

IV.2. Viaggio pedagogico-culturale in Italia

Il viaggio, che si svolge in uno degli ultimi anni del Liceo, permette ai nostri studenti di vivere direttamente le realtà artistiche, storiche e socioculturali che hanno studiato per molti anni.

La partecipazione a tale viaggio sarà subordinata all'accettazione e al rispetto del "Regolamento per il viaggio didattico-culturale in Italia", allegato al presente manuale.

Nel caso in cui, per motivi medici o per cause di forza maggiore, uno studente non possa partecipare al viaggio in Italia, frequenterà regolarmente la Scuola e vivrà l'esperienza culturale del viaggio attraverso supporti multimediali e lezioni dedicate offerte dai propri docenti.

CAPITOLO V

PARTECIPAZIONE E GOVERNO SCOLASTICO

L'Istituzione Leonardo da Vinci ha il compito di far rispettare i principi che ispirano la nostra Scuola e di amministrare le risorse economiche e finanziarie per lo sviluppo degli obiettivi accademici.

V.1. Organi direttivi e accademici

Il Consiglio Direttivo: è l'Organo massimo di partecipazione della Comunità educativa. Per questo motivo in questo organo sono riuniti sia i Rappresentanti dei diversi livelli dell'Istituzione educativa sia quelli della comunità esterna dalla quale è nato. Compatibilmente con le due legislazioni che ci orientano sarà composto da:

- I membri del Consiglio Accademico.
- Due rappresentanti del personale docente.
- Due rappresentanti dei genitori.
- Un rappresentante degli studenti.
- Un rappresentante degli ex alunni.
- Due rappresentanti dell'Istituzione Leonardo da Vinci (Settore produttivo).

Tutti i rappresentanti devono essere nominati attraverso un'elezione del rispettivo livello.

Il Rettore: nominato dall'Istituzione Leonardo da Vinci, in accordo con il Consiglio Accademico, è il rappresentante dell'integrazione dei due sistemi didattici in una sola struttura pedagogica ed è il responsabile accademico presso le Autorità Educative locali.

Il Consiglio Accademico: è composto dal Rettore, il Vicerettore accademico, i Direttori della Scuola dell'Infanzia e Primaria, i Presidi della Scuola Media e del Liceo. Il Consiglio Accademico è l'organo che elabora collegialmente e armonicamente gli orientamenti accademici che e i Direttori applicheranno nei rispettivi cicli. Le direttive considerate fondamentali saranno presentate al Consiglio Direttivo affinché siano incluse, con la loro approvazione, nel Manuale di Convivenza.

Il Collegio Docenti: è l'insieme di tutti i docenti di ogni ciclo, i quali si riuniscono per prendere le decisioni riguardanti ogni ciclo, in conformità alle direttive del Consiglio Accademico e le norme del Manuale di Convivenza.

Il Consiglio di Classe: è formato da tutti i docenti della classe e il Direttore del livello scolastico corrispondente. Le sue funzioni sono:

- Realizzare il coordinamento didattico, definire le relazioni interdisciplinari e realizzare la valutazione periodica e/o la promozione di ogni alunno.
- Valutare lo sviluppo del percorso educativo di ogni alunno e di ogni classe, disegnare e proporre strategie di sostegno e potenziamento.
- Definire e applicare le misure formativo-disciplinari di sua competenza, in accordo a quanto stabilito nel capitolo XI del presente Manuale

V.2. Comitato per la convivenza scolastica

È l'organismo incaricato di guidare e sostenere la promozione e l'osservazione costante della convivenza scolastica, dell'educazione all'esercizio dei diritti umani, sessuali e riproduttivi, nonché dello sviluppo e dell'applicazione del Manuale di convivenza e della prevenzione e mitigazione della violenza scolastica.

È composto da:

- Il Rettore, che presiede il Comitato.

CAPITOLO V

PARTECIPAZIONE E GOVERNO SCOLASTICO

- Il Vicerettore Accademico.
- Il direttore rappresentativo del Consiglio Accademico.
- Il rappresentante dei genitori.
- Il rappresentante degli studenti.
- Il rappresentante degli insegnanti.
- Il rappresentante del Dipartimento Orientamento e Sostegno Scolastico che guida la Convivenza Scolastica.

V.3. Organi di partecipazione

Ogni Organo della Scuola ha la propria forma di organizzazione interna. L'elezione dei membri, le funzioni e la rispettiva rappresentazione presso il Consiglio Direttivo obbediscono alle norme del Decreto N. 1860 del 1994, con le modifiche che sono state consentite alle scuole bi-nazionali con accordo intergovernativo dai Decreti: N. 1236 del 1995 e 2832 del 2005 presentati in questo Manuale.

V.3.1. Consiglio studentesco

Composizione ed elezione

Il Consiglio studentesco è composto dal Presidente, il Vicepresidente e un rappresentante di ogni livello a partire dalla classe 4^a della Scuola Primaria.

I rappresentanti di classe saranno eletti all'interno della stessa mediante elezioni dirette che vengono svolte all'inizio di ogni anno scolastico. Non potranno essere eletti gli studenti con matricola in osservazione vigente.

Il Presidente e il Vicepresidente dovranno essere alunni dell'ultimo anno (Decreto 1860/94 Art. 28), nel nostro caso della classe 4^a Liceo. Essi saranno eletti mediante una sessione unica di votazioni limitata agli studenti di terza media e del Liceo. Si voterà per una formula presidente-vicepresidente formata da due studenti, uno come candidato alla presidenza e l'altro come candidato alla vicepresidenza. La formula che avrà il maggior numero di voti assumerà l'incarico di Presidente e Vicepresidente del Consiglio. Il Presidente avrà le funzioni di Rappresentante degli Studenti della Scuola parteciperà al Comitato di Convivenza scolastica, mentre il Vicepresidente avrà la funzione di Rappresentante degli Studenti presso il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Studentesco rappresenta gli studenti presso il Consiglio Accademico che deve mantenere informato per iscritto di ogni iniziativa o riunione. Non si permettono riunioni del Consiglio Studentesco con gli altri organi, dato che l'organo in cui convergono i Rappresentanti dei diversi organi è il Consiglio Direttivo (Decreto 1860).

I rappresentanti degli studenti dovranno avere una situazione accademica e disciplinare conforme alla loro funzione rappresentativa. Di conseguenza, se durante l'anno scolastico, il rappresentante fosse sanzionato con una matricola in osservazione, il suo incarico sarà revocato e ne verrà eletto un altro.

Finalità

- Proporre e sostenere iniziative pedagogiche e culturali.
- Facilitare la comunicazione fra gli studenti e la Direzione.
- Aiutare i compagni a superare differenze e conflitti.

V.3.2. Associazione dei Genitori

Il suo obiettivo è quello di sostenere la scuola nelle sue attività e promuovere una cultura di convivenza dei genitori che hanno scelto di appartenere all'Associazione all'interno di un clima di fiducia, tolleranza e



CAPITOLO V

PARTECIPAZIONE E GOVERNO SCOLASTICO

rispetto fra loro e gli altri membri della comunità. L'associazione dei genitori ha il compito di riunirsi con le sezioni della scuola per identificare le necessità e offrire conferenze e laboratori che rispondano ai bisogni e alle età dei nostri studenti.

V.3.3. Consiglio dei Genitori

È un organo che ha come obiettivo promuovere e facilitare la partecipazione dei genitori della nostra comunità, così come collaborare con i docenti alla formazione degli alunni, per mezzo dei rappresentanti di ogni ordine e grado.

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Con l'obiettivo di adempiere al Decreto 1290/09, la Scuola incorpora nel progetto educativo istituzionale i documenti e i criteri di valutazione descritti a continuazione

VI.1. Principi generali

Partendo dal presupposto che gli alunni sono integrati innanzitutto in un processo formativo-educativo, piuttosto che in uno informativo, consideriamo la valutazione come l'osservazione di ogni studente rispetto agli obiettivi educativi che conducono al sapere essere e che sono la base per raggiungere gli obiettivi cognitivi che portano al sapere, al sapere fare e al sapere come fare.

La valutazione, quindi, non è un momento indipendente, subordinato ai risultati delle prove individuali, ma una parte essenziale del processo pedagogico globale, la cui trasparenza dei criteri permette allo studente di imparare ad autovalutarsi, sviluppando così la competenza di imparare ad imparare.

Gli obiettivi educativi, che sono trasversali e si sviluppano in modo graduale durante tutto il percorso educativo dalla Scuola dell'Infanzia fino al Liceo, sono:

- Autonomia
- Interesse
- Impegno
- Collaborazione
- Comportamento
- Metodo di studio

Gli obiettivi didattici sono quelli specifici di ogni area e di ogni ciclo di studi (vedi PTOF / PEI).

VI.2. Documenti di valutazione

L'anno scolastico si divide in periodi. Alla fine di ogni periodo i docenti realizzeranno una valutazione globale degli obiettivi educativi e didattici di ogni disciplina e compileranno un bollettino informativo.

La consegna del bollettino informativo potrà realizzarsi mediante riunione virtuale.

Oltre ai criteri generali della Scuola, ogni settore stabilirà autonomamente e incorporerà nel suo progetto educativo corrispondente PTOF, dei criteri particolari di valutazione e di promozione, così come le attività di follow - up per il miglioramento dei risultati degli studenti.

VI.3. Attività speciali

Al fine di garantire che gli educandi raggiungano gli obiettivi minimi del nostro Progetto Educativo, la scuola, in determinati casi, raccomanderà, a spese dei genitori:

- Attività speciali di rinforzo pedagogico extrascolastico.
- Attività diagnostiche e /o terapeutiche individuali o familiari. Il non adempimento da parte dei genitori e/o degli alunni di dette attività, sarà considerato come negligenza genitoriale, con le conseguenze previste dalla Legge, e potrà essere una causale di esclusione dalla scuola.

In qualsiasi momento dell'anno scolastico, i Consigli di Classe, che sono costituiti dalla totalità dei professori della classe corrispondente, potranno definire se lo studente ha bisogno di realizzare alcune delle attività sopra indicate.



CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

VI.4. Scuola dell'Infanzia

Durante l'anno scolastico si consegneranno personalmente ai genitori tre bollettini di carattere qualitativo – descrittivo nel seguente modo:

Novembre: informazione verbale sul processo di adattamento e integrazione nel gruppo.

Febbraio - Marzo: Bollettino scritto sullo sviluppo generale del bambino.

Giugno: Bollettino corrispondente ai risultati dell'alunno nei diversi campi di esperienza e nelle diverse aree dello sviluppo, a seconda degli obiettivi previsti nella programmazione.

In base ai risultati delle valutazioni periodiche saranno stabiliti gli interventi educativi, didattici e, se necessario, un'assistenza psicologica che consenta una diagnosi preventiva, un accompagnamento periodico ed eventualmente la raccomandazione di consultare un professionista esterno, sempre in comunicazione con la famiglia.

Si valuta tenendo conto della seguente scala:

Scala di valutazione istituzionale
Ci riesce
In formazione
Non ci riesce ancora

I criteri di valutazione si stabiliscono in base a: indicatori, descrittori e livelli di apprendimento basati su competenze specifiche di ciascun Campo di Esperienza, prendendo in considerazione lo sviluppo formativo di ogni studente.

VI.5. Scuola Primaria

Durante l'anno scolastico si consegneranno personalmente ai genitori quattro bollettini di carattere qualitativo – descrittivo.

Scala di valutazione

La scala di valutazione adottata dalla nostra scuola con la equivalente scala nazionale colombiana è la seguente:

Scala di valutazione istituzionale	EScala di valutazione nazionale
Ottimo	Superior
Buono	Alto
Sufficiente	Básico
Insufficiente	Bajo

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Modalità di recupero

Durante il processo di apprendimento, per gli alunni che non riescano a raggiungere gli obiettivi proposti in una o più discipline verranno organizzati, a seconda del criterio dei docenti, attività di rinforzo e/o recupero in itinere, che consiste in attività accademiche disegnate da ogni professore per gli studenti che presentano lacune di contenuto e difficoltà lievi nell'acquisizione delle competenze di base nella propria disciplina.

Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva

L'alunno è ammesso alla classe seguente quando:

- Ha raggiunto il livello richiesto in tutte le discipline e la sufficienza in comportamento.
- Il suo percorso didattico è valutato positivamente dal Consiglio di Classe anche se non ha raggiunto gli obiettivi per lo sviluppo delle competenze in tutte le aree.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva quando:

- Il Consiglio di Classe valuta il numero delle insufficienze, il percorso di ogni studente e decide collegialmente la non promozione.
- Il voto finale di comportamento non raggiunge la sufficienza.
- Durante l'anno scolastico si è assentato senza giustificazione a più del 25% delle attività accademiche.

VI.6. Scuola Media

Durante l'anno scolastico si consegneranno personalmente ai genitori quattro bollettini di valutazione, due intermedi (bimestrali) e due quadrimestrali.

Scala di valutazione

I bollettini intermedi (bimestrali) sono di carattere qualitativo-descrittivo e i risultati sono espressi con le seguenti equivalenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ha raggiunto pienamente gli obiettivi proposti	Superior
Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi proposti	Alto
Ha raggiunto gli obiettivi proposti	Básico
Non ha ancora raggiunto gli obiettivi proposti	Bajo

La scala di valutazione adottata per i bollettini quadrimestrali è espressa in decimi, da 4 a 10, con le seguenti equivalenze con la scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
8 - 9 - 10	Superior
7	Alto
6	Básico
4 - 5	Bajo

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Modalità di recupero

Le attività di accompagnamento per migliorare i risultati degli studenti durante l'anno scolastico corrispondono a:

- a) Recupero in itinere: attività accademiche disegnate da ogni professore per gli studenti che presentano delle lacune nei contenuti e difficoltà lievi nell'acquisizione delle competenze di base nella propria materia.
- b) Corsi di sostegno: corsi extracurricolari realizzati dal professore di ogni disciplina con gli alunni che, dopo aver studiato determinati temi, presentano ancora dei dubbi, lacune o debolezze sul contenuto teorico o pratico e/o nell'acquisizione delle competenze.

Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva

L'alunno è ammesso alla classe seguente quando:

- a) Ha raggiunto il livello richiesto in tutte le discipline e la sufficienza in comportamento.
- b) Il suo percorso didattico è valutato positivamente dal Consiglio di Classe anche se non ha raggiunto gli obiettivi per lo sviluppo delle competenze in tutte le aree..

L'alunno non è ammesso alla classe successiva quando:

- a) Il Consiglio di Classe, valutando il processo formativo-didattico dello studente e la preparazione insufficiente in diverse discipline, decide collegialmente la non promozione.
- b) Non raggiunge almeno il livello di base (6) nel comportamento, indipendentemente dai risultati accademici.
- c) Durante l'anno scolastico si è assentato senza giustificazione a più del 25% delle attività accademiche.

Criteri di ammissione agli Esami di Stato italiano

In materia di autonomia scolastica, il Collegio docente precisa i seguenti criteri per l'ammissione/non ammissione degli studenti alla classe successiva o all'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Studi, precisando che ciascun Consiglio di classe esaminerà sempre caso per caso, nel rispetto dei principi generali menzionati precedentemente.

Saranno ammessi agli esami di Stato di italiano, nei quali verrà determinata la promozione o meno, ad eccezione dei seguenti casi:

- Non aver raggiunto almeno la sufficienza (6) in tre o più aree. Il Consiglio di classe valuterà caso per caso il rendimento complessivo degli studenti e i risultati ottenuti nei corsi di recupero svolti durante l'anno scolastico.
- Non aver frequentato senza giustificazione a più del 25% delle attività accademiche.

VI.7. Liceo

Durante l'anno scolastico si consegneranno personalmente ai genitori quattro bollettini di carattere qualitativo – descrittivo..

Scala di valutazione

I bollettini intermedi (bimestrali) sono di carattere qualitativo-descrittivo e i risultati sono espressi con le seguenti equivalenze rispetto alla scala nazionale:

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ha raggiunto pienamente gli obiettivi proposti	Superior
Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi proposti	Alto
Ha raggiunto gli obiettivi proposti	Básico
Non ha ancora raggiunto gli obiettivi proposti	Bajo

La scala di valutazione adottata per i bollettini quadrimestrali è espressa in decimi, da 4 a 10, con le seguenti equivalenze con la scala nazionale.

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
8 - 9 - 10	Superior
7	Alto
6	Básico
1 - 5	Bajo

Modalità di recupero

Le attività di accompagnamento per migliorare i risultati degli studenti durante l'anno scolastico corrispondono a:

- Recupero in itinere: attività accademiche disegnate da ogni professore per gli studenti che presentano delle lacune di contenuti e difficoltà lievi nella propria materia.
- Corsi di sostegno: Corsi extracurricolari realizzati dal professore di ogni disciplina con gli alunni che, dopo aver studiato determinati temi, presentano ancora dei dubbi, lacune o debolezze sul contenuto teorico o pratico.
- Corsi di recupero: Corsi extracurricolari realizzati dal professore di ogni disciplina con gli alunni che non sono riusciti a raggiungere almeno la sufficienza alla fine di ogni quadrimestre di valutazione.

Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva

Saranno promossi automaticamente alla classe successiva:

- Gli alunni che hanno raggiunto almeno la sufficienza (coloro che abbiano raggiunto almeno 6) in ogni disciplina studiata e in comportamento.
- Gli alunni che hanno perso al massimo tre materie, però che hanno raggiunto in queste almeno il livello sufficiente nei corsi ufficiali di recupero programmati dalla Scuola.

Potranno non essere promossi alla classe successiva:

- Gli alunni che non hanno raggiunto la sufficienza in 3 o più materie;
- Gli alunni che non riescono, nel corso di recupero programmato dalla Scuola, a raggiungere almeno la sufficienza (6) in una materia da recuperare.
- Gli alunni che non abbiano frequentato almeno il 25 % dell'anno scolastico in corso

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

- d) Gli alunni che non raggiungono almeno la sufficienza (6) in condotta malgrado abbiano superato tutte le materie.

Criteri di ammissione agli Esami di Stato italiano

Saranno ammessi all'Esame di Stato Italiano, nel quale si determinerà la promozione o non promozione:

- a) Gli alunni che abbiano frequentato almeno il 75% dell'anno scolastico in corso.
- b) Gli alunni che abbiano svolto le attività dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO) secondo le disposizioni del programma di studi negli ultimi tre anni del ciclo.
- c) Gli alunni che abbiano raggiunto almeno la sufficienza (coloro che abbiano raggiunto almeno 6) in ogni disciplina studiata e in condotta. Nel caso in cui ci sia una valutazione inferiore al 6 in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con la relativa motivazione, l'ammissione all'Esame di Stato Italiano.

VI.8. Esami obbligatori

Sono una parte integrante della valutazione accademica gli esami prescritti dalla legislazione italiana che vengono svolti:

- Alla fine della Scuola Secondaria di I Grado o Scuola Media (che corrisponde al grado 7° del sistema colombiano). A questo esame saranno ammessi gli alunni che secondo il Consiglio di Classe abbiano raggiunto i requisiti del ciclo (vedi PTOF).
- Alla fine del Liceo (Esame conclusivo). A questo esame saranno ammessi gli alunni che secondo il Consiglio di Classe abbiano raggiunto i requisiti del ciclo (vedi punto precedente).

CAPITOLO VII

DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Ciascun alunno ha il diritto di ricevere l'educazione necessaria per la propria formazione integrale, che deve essere orientata allo sviluppo della personalità in tutti gli aspetti.

Tutti gli studenti devono essere rispettati nel proprio ritmo personale di apprendimento; per questa ragione gli alunni che ne abbiano bisogno hanno il diritto di contare sugli aiuti adeguati a raggiungere le mete previste nel Piano di Studi e il dovere di approfittarne nel migliore dei modi, sforzandosi per non frenare il ritmo degli altri.

Il rendimento accademico sarà valutato in modo obiettivo e nelle forme previste nel Piano di Studi di ogni livello o ciclo educativo.

Lo studente ha diritto che tutte le azioni relative alla convivenza e al comportamento siano fondate sul regolare processo e se ne garantisca la confidenzialità.

Lo studente ha il diritto di conoscere all'inizio di ogni periodo i contenuti di ogni materia, gli obiettivi e le attività di apprendimento, allo stesso modo ha il diritto di conoscere i criteri di valutazione con gli indicatori di raggiungimento degli obiettivi e, successivamente, ha il diritto ad avere una spiegazione sulle osservazioni della valutazione.

L'alunno ha il diritto di partecipare attivamente al processo educativo e per questo motivo le lezioni, i progetti pedagogici o le attività ludiche e ricreative di carattere formativo proposte dai docenti devono prevedere l'interazione per permettere la costruzione della conoscenza partendo dall'esperienza personale e dallo sforzo della ricerca.

Tutti gli alunni dovranno:

- Conoscere e compiere quanto stabilito nel Manuale di Convivenza.
- Conoscere e compiere quanto stabilito nel regolamento interno del rispettivo ciclo scolastico all'interno e fuori dalla scuola. (Cap. XI, par. XI.6 della versione in spagnolo).
- Compiere il Piano di Studi in base alla classe frequentata e le attività speciali prescritte dal personale docente per i casi particolari che hanno l'obiettivo di superare le lacune o consolidare gli obiettivi accademici. In questi casi, l'orario e il calendario delle attività possono essere diversi da quelli normali della Scuola.
- Presentarsi puntualmente a ogni lezione con i materiali e i libri previsti nel programma della classe.
- Preparare e presentare tutte le prove e i compiti previsti nel Piano di Studi o stabiliti dai docenti per lo svolgimento del programma al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi o per contribuire al processo di apprendimento attivo.
- Comunicare opportunamente ai professori e ai Direttori le difficoltà di comprensione, concentrazione o partecipazione che possono sorgere nel processo di apprendimento con l'obiettivo di poterle superare.
- Presentare le divergenze seguendo il canale regolare (Cap. IX).

CAPITOLO VIII

DEI GENITORI E/O DI CHI FA LE VECI

I responsabili diretti dell'educazione nell'ambito della Scuola sono tutti i docenti e i loro superiori nella gerarchia accademica. Essi sono l'anima della comunità educativa e, nonostante ognuno sia responsabile del proprio ambito specifico, deve essere capace anche di trascenderlo per il bene comune, attraverso la critica costruttiva e l'azione solidale.

Il contributo educativo dei docenti si basa prima di tutto sulla maturità personale, le capacità professionali che si traducono in conoscenze specifiche, abilità pedagogiche, volontà di aggiornamento e lavoro in equipe, tutto in un'unità di criteri continuamente rinnovati.

Tuttavia, i primi responsabili continuano ad essere i genitori perché hanno l'obbligo di fare in modo che gli insegnamenti del contesto familiare siano coerenti, o che perlomeno non siano contraddittori con l'orientamento formativo che hanno accettato quando hanno scelto il servizio educativo della nostra Scuola.

È importante che accompagnino i loro figli nello sviluppo, stimolando il dialogo sia su temi familiari e sociali sia su quelli personali o scolastici.

Se un genitore vuole discutere una situazione o risolvere qualche problema relativo alla Scuola, si spera che lo faccia partendo da una prospettiva di formazione, rivolgendosi in primo luogo all'autorità direttamente responsabile e in secondo luogo alle autorità superiori, secondo quanto indicato nel Capitolo IX.

Oltre ai doveri generali in quanto educatori, i genitori devono impegnarsi concretamente a:

- Conoscere il Manuale di Convivenza e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola.
- Compiere le condizioni e gli obblighi stabiliti nel manuale di Convivenza e rispondere quando il figlio non rispetta alcune delle norme previste.
- Favorire, motivare un'educazione per la convivenza in cui prevalgano valori come l'empatia, il rispetto, la tolleranza, l'assertività nella comunicazione e la sensibilità nelle relazioni con gli altri, liberi da pregiudizi, in cui i genitori sono i primi modelli da seguire.
- Mantenersi in contatto con la Scuola per garantire il progresso e l'educazione dei figli.
- Promuovere uno spirito di solidarietà, collaborazione e corresponsabilità nei confronti della comunità.
- Stimolare il dialogo tra i figli e i professori.
- Assumere la responsabilità di seguire le indicazioni della Scuola, gli aiuti suggeriti e articolare le azioni stabilite, con l'obiettivo di offrire ai propri figli il sostegno familiare, accademico, emotivo e professionale necessario.
- Promuovere la collaborazione e la partecipazione con la Scuola e/o "Padres en construcción" (PEC) nelle attività accademiche, formative, ricreative e culturali.
- Rispettare il protocollo sanitario approvato per la nostra scuola.
- Dotare i propri figli della divisa completa e di tutti i libri e strumenti necessari che non sono provveduti dalla Scuola.
- Partecipare alle riunioni e ai colloqui con i professori, gli psicologi e la Direzione.
- Pagare puntualmente la retta e gli altri servizi forniti o contrattati con terzi dal Collegio, inclusi i corsi di preparazione per la Prova Saber 11.
- Comunicare al professore incaricato qualsiasi comportamento preoccupante che i propri figli presentano a casa, con l'obiettivo di comprenderne le cause e intraprendere le azioni più adeguate.
- Usare, nelle loro comunicazioni con la Scuola, un linguaggio franco però educato e cordiale.
- Presentare le divergenze seguendo il canale regolare.

CAPITOLO VIII

DEI GENITORI E/O DI CHI FA LE VECI

VIII.1. Autorizzazione per l'uso dei dati personali dei genitori e/o studenti

- Ai sensi della Legge 1581 del 2012 sulla Protezione dei Dati e del Decreto 1377 del 2013, o della norma che aggiunga, modifichi o complementi, - HABEAS DATA – che è stata autorizzata dei genitori e/o tutori degli studenti mediante la firma del contratto di prestazione dei servizi educativi, la politica di trattamento dei dati, così come le modifiche essenziali prodotti in essa, si potranno consultare nel sito web www.davinci.edu.co
- I firmatari potranno esercitare i diritti di accesso, correzione, soppressione, revocazione o reclamo per infrazione sui propri dati mediante una comunicazione scritta indirizzata a habeasdata@davinci.edu.co indicando, in oggetto, il diritto che desidera esercitare o mediante posta ordinaria indirizzata all'indirizzo: carrera 21 N. 127 – 23.

CAPITOLO IX

PROCEDURE REGOLARI

Qualsiasi disaccordo o richiesta deve essere manifestato e ricevuto osservando sempre i principi del rispetto, cordialità e convivenza armonica seguendo la procedura regolare che si descrive a continuazione:

Se il disaccordo o la richiesta sono di carattere accademico e/o formativo:

- Professore coinvolto
- Coordinatore di classe
- Direttore del livello di Scuola
- Vice Rettoria Accademica
- Rettoria
- Consiglio Accademico
- Consiglio Direttivo

Se il disaccordo o la richiesta sono di carattere amministrativo

- Funzionario dell'Istituzione Leonardo da Vinci corrispondente
- Capo del dipartimento (caffetteria, trasporto, contabilità)
- Direzione amministrativa
- Rettoria

CAPITOLO X

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

In qualsiasi istituzione e società è necessario riconoscere un principio gerarchico e comportarsi in un modo socialmente accettabile. Questi principi, nella nostra Scuola, non si riferiscono solamente al diritto degli altri alla propria integrità fisica, intellettuale e morale ma anche alla volontà di creare un ambiente di convivenza cordiale.

Rispettare l'altro come persona significa anche considerare le sue caratteristiche specifiche e le circostanze, includendo le più elementari norme di cortesia, rispettare lo spazio fisico, sociale e culturale di ognuno, mantenere la qualità del contesto ambientale e psicologico e un atteggiamento franco e trasparente. Rispettare gli altri significa imparare a moderare il modo di fare, le parole e perfino il saluto a seconda del ruolo che abbiamo e che hanno gli altri in ogni situazione.

Ciò che più ci importa dal punto di vista educativo e che vorremmo riconoscere come una caratteristica della nostra comunità è che l'attenzione alla forma sia spontanea e sincera e non una semplice formalità. Con questo aspiriamo a che i nostri studenti diventino realmente soggetti attivi della propria educazione.

Ciononostante, le relazioni interpersonali non si limitano ai comportamenti e alle azioni, dato che gli atteggiamenti e i gesti possono comunicare molto più delle parole. Bisogna imparare a usare questi segni perché il contesto, il tono e perfino il momento possono farli diventare offensivi o volgari, causando gli equivoci che sono tipici degli ambienti interculturali.

Un elemento particolarmente importante del nostro universo dei segni è l'immagine personale che deve essere pulita e decorosa, in quanto simbolo dell'Istituzione educativa.

Infine la Scuola desidera che sia curato con particolare attenzione l'ambiente che ci circonda, cominciando dai nostri spazi che devono essere, attraverso l'ordine e la pulizia, scenario comunicativo ed elemento fondamentale di qualità di vita.

X.1. Norme generali

X.1.1. La divisa

È una responsabilità dell'alunno e dei suoi genitori usare la divisa completa, concordata e approvata dal Consiglio Direttivo. Per questo motivo, e con l'obiettivo che i genitori o chi ne fa le veci si sentano direttamente coinvolti, quando il loro figlio arrivi a Scuola con qualche indumento o accessorio non permesso, incompleto, rotto o in cattivo stato, verranno avvisati immediatamente.

Coerente con la divisa deve essere anche il modo di usarla e l'immagine personale. La Scuola potrà non permettere l'ingresso a lezione degli alunni che non usino la divisa in modo completo e/o appropriato

La descrizione dettagliata della divisa, con le eventuali correzioni che vengono fatte anno dopo anno, appare nella Circolare N. 001 che si invia ogni anno nel mese di giugno.

X.1.2. L'orario delle lezioni

La puntualità fa parte del rispetto che si deve al resto della comunità educativa e costituisce un aspetto molto importante nella formazione dello studente.

Quando si considera che i ritardi siano dovuti alla negligenza degli studenti o dei genitori, questi saranno invitati a firmare un compromesso di puntualità che, se non rispettato, darà avvio al processo sanzionatorio.

Quando gli alunni entrano a Scuola, questa deve prendersi cura della loro sicurezza e controllo, per questa ragione qualsiasi uscita anticipata o qualsiasi variazione del mezzo di trasporto autorizzato deve essere convenuta con la Scuola per iscritto, secondo le disposizioni stabilite per ogni ciclo. L'uscita dalla scuola senza autorizzazione sarà considerata una mancanza grave e sarà applicato il processo sanzionatorio corrispondente.

Il calendario scolastico è quello denominato "B". La Scuola comunicherà, all'inizio dell'anno scolastico, la



CAPITOLO X

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

programmazione dettagliata indicando i giorni festivi, le celebrazioni scolastiche e le principali attività che impegnano la comunità educativa.

La Scuola non permette che gli studenti prolunghino le loro vacanze durante il periodo scolastico. Chi non rispetta questa norma non potrà esigere un trattamento eccezionale e assumerà le conseguenze accademiche che possono derivare dalla assenza alle lezioni.

Gli alunni dovranno presentarsi puntualmente e rispettare esattamente il calendario scolastico. In caso di necessità, per evitare che l'assenza sia considerata una mancanza disciplinare, i genitori dovranno chiedere per iscritto il rispettivo permesso alla Scuola, e giustificarlo con fatti di forza maggiore o salute.

In casi imprevisti, quando l'alunno torni a Scuola, dovrà portare una giustificazione firmata dai genitori (o tutori con la firma depositata nella Scuola) o se fosse il caso, il certificato medico, quando l'assenza superi i due (2) giorni.

Il Direttore di ogni livello controllerà se l'assenza o il ritardo sono giustificati.

Possibilmente gli appuntamenti medici e odontologici non devono essere programmati durante l'orario delle lezioni.

La non presentazione di una valutazione programmata è una mancanza di disciplina a meno che la Scuola abbia accettato la rispettiva giustificazione.

X.1.3. L'igiene e la salute

La comunità educativa ha il dovere di preservare la propria salute e di contribuire a quella di tutti i suoi membri.

Colui che è in malattia non potrà frequentare la scuola fino a quando la certificazione sia vigente.

Coloro che soffrono di una malattia infettiva contagiosa non devono assistere alle lezioni finché sussiste il rischio di contagio. Si devono rispettare i giorni di malattia prescritti dal medico curante. Per qualsiasi urgenza potranno accedere al servizio di salute della Scuola.

È proibito portare e/o consumare sostanze psicoattive (alcol, tabacco, sigarette elettroniche, vaporizzatori e simili) nelle strutture della Scuola o attività istituzionali realizzate fuori dalla scuola. È proibito vendere, indurre altri al possesso, commercio o consumo, o presentarsi a Scuola e/o alle attività istituzionali esterne, sotto gli effetti di queste sostanze. Sarà applicato il processo sanzionatorio previsto in questo manuale e nel Regolamento interno del rispettivo ciclo.

Nel caso in cui i genitori o la Scuola si rendano conto o abbiano qualche indizio che l'alunno sia coinvolto in qualche problema di dipendenza, si comunicheranno reciprocamente i fatti per concordare un piano di collaborazione.

Come misura preventiva, la Scuola si riserva il diritto di realizzare a sua discrezione dei controlli che possano identificare i fatti menzionati precedentemente.

Gli alunni non potranno utilizzare i dispositivi elettronici all'interno delle installazioni della Scuola, a meno che il docente responsabile ne autorizzi l'uso. Nel caso dei tablet e solo con finalità accademiche, potranno essere utilizzate negli spazi abilitati per tale scopo.

Con ciò cerchiamo di favorire non solo la concentrazione degli alunni nelle aule e il riposo mentale nei momenti di ricreazione, ma anche evitare comportamenti e danni che non si possono permettere in una scuola, come i seguenti:

allontanamento dalla realtà, isolamento dagli altri, furto o uso di apparecchi altrui senza autorizzazione del padrone, offese alla privacy degli alunni e docenti attraverso foto, registrazioni, video, edizioni, blog, ecc.

Nel caso in cui un alunno usi questi strumenti senza l'autorizzazione corrispondente, verranno ritirati e restituiti alle famiglie, secondo il procedimento stabilito dal Collegio Docente di ogni ciclo.

CAPITOLO X

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

La Scuola non si assume la responsabilità della perdita o del danneggiamento di questi strumenti.

X.2. Disposizioni speciali

Oltre alle norme generali, gli alunni dovranno attenersi a quelle specifiche elaborate per ogni livello secondo i principi generali di questo Manuale e con le stesse caratteristiche di obbligatorietà.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

XI.1. Principi generali

Il Collegio cerca di risolvere e correggere in modo tempestivo, con assertività, obiettività, giustizia ed equità, atti che violano i suoi valori, i suoi principi e la sua filosofia, attraverso il dialogo, la riflessione e la riparazione.

La Scuola riconosce la naturale insorgenza del conflitto e l'importanza del suo riconoscimento e di un'adeguata gestione nella crescita e nella formazione dell'essere umano. Per questo motivo, si cerca di promuovere che qualsiasi conflitto che sorge tra le persone nella comunità non porti a situazioni di violenza e possa essere incanalato positivamente. Si preferisce che esso venga risolto, in prima istanza, tra le persone coinvolte nel conflitto direttamente (autocomposizione) o con l'aiuto di terzi come mediatori (etero composizione), attraverso il dialogo come mezzo fondamentale per risolvere il conflitto. Si cerca di inculcare nella nostra comunità educativa il valore personale e sociale di parlare o esprimere con franchezza e apertura i problemi, le differenze o i conflitti che sorgono, sempre in modo rispettoso e responsabile. Vengono respinti gli atteggiamenti di violenza diretta, indiretta o anonima, così come i comportamenti di copertura. Il Collegio sostiene le iniziative di ciascun gruppo volte a far conoscere le proprie preoccupazioni e cercherà di dare il massimo credito alle soluzioni proposte, con spirito costruttivo e desiderio di collaborazione.

XI.2. Istanze

Di fronte a conflitti o situazioni che incidono sulla convivenza o sulla disciplina scolastica, che non trovano soluzione diretta o che per la tipologia delle mancanze devono essere canalizzate istituzionalmente, la Scuola agirà osservando il giusto processo, nel rispetto della Costituzione, della legge, delle norme regolamenti., i protocolli e le guide delle autorità educative e sanitarie, nonché il presente Manuale. La Scuola assicura allo studente la possibilità di difendersi davanti alle autorità competenti, a seconda dei casi, e precisamente:

1. Insegnante
2. Coordinatore di classe
3. Direttore di sezione (ciclo)
4. Consiglio di classe
5. Consiglio Direttivo

XI.3. Principi specifici

L'analisi dei comportamenti degli studenti e la loro valutazione o giudizio si atterranno ai seguenti principi:

1. **Approccio pedagogico:** l'approccio delle nostre azioni non è punitivo ma formativo ed è finalizzato alla restituzione dei diritti e alla preservazione della convivenza pacifica nella nostra comunità scolastica. Le nostre azioni si basano su un approccio di giustizia riparativa.
2. **Analisi:** in tutti i casi si terrà conto delle circostanze attenuanti e aggravanti, la storia personale dello studente e il suo percorso scolastico.
3. **Riservatezza:** durante il procedimento disciplinare, il nome e il giusto processo degli studenti coinvolti e che hanno presumibilmente commesso una mancanza saranno mantenuti strettamente riservati, per garantire l'obiettività del processo e tutelare la loro privacy.
4. **Difesa:** verrà sempre ascoltata la versione dello studente dei fatti oggetto di analisi, che sarà conservata per iscritto. Lo studente, a nome proprio o attraverso i suoi genitori o chi ne fa le veci, avrà la possibilità di spiegare le sue azioni e, qualora fosse necessario, confutare le affermazioni relative al suo comportamento inadeguato.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

5. **Presunzione di innocenza:** l'innocenza sarà sempre presunta. Qualsiasi situazione o caso deve essere esplorato e analizzato prima di valutare il comportamento e imporre, se necessario, la corrispondente misura educativa. Ogni ragionevole dubbio sarà risolto a favore dello studente.
6. **Legalità:**
- (i) Le sanzioni o misure per gestire la situazione, a seconda dei casi, avranno una funzione educativa nei confronti dell'autore delle mancanze, di restituzione dei diritti a favore delle vittime e di ripristino della convivenza e della disciplina scolastica, quindi non esseranno sanzioni o misure crudeli, inumane o degradanti o che comportino il ridicolo ingiustificato per lo studente o che possano ledere la sua dignità personale.
 - (ii) Lo studente avrà sempre il diritto di dare la propria versione di quanto accaduto, nonché di tacere se preferisce.
 - (iii) Lo studente può richiedere, prima della sua dichiarazione, la presenza dei suoi genitori o di chi ne fa le veci, oppure quella di una persona di sua fiducia che manterrà la dovuta riservatezza riguardo al caso.
 - (iv) Lo studente può far valere prove a suo favore.
 - (v) Lo studente potrà conoscere e discutere le dichiarazioni e le prove a suo carico.
 - (vi) Lo studente non può essere processato due volte per lo stesso fatto che ha dato luogo alla rispettiva azione.
 - (vii) Gli eventi che attivano l'azione devono corrispondere a comportamenti che incidono sulla convivenza e sulla disciplina scolastica in conformità al presente Manuale o ai regolamenti, protocolli o guide delle autorità educative.
 - (viii) Lo studente avrà diritto di chiedere il riesame della sanzione o del provvedimento all'autorità scolastica che l'ha imposto entro i tre giorni lavorativi successivi alla notifica o ricorso al superiore, direttamente o per saltum entro lo stesso termine o, se si opta prima per il riesame, entro i tre giorni lavorativi successivi alla notifica della decisione di accettazione da parte di chi ha imposto la sanzione o il provvedimento in prima istanza.
7. **Restauro o riparazione:** quando uno studente o un altro membro della comunità scolastica è stato colpito dall'azione o dall'omissione di un altro membro, un processo riparativo deve avvenire parallelamente a qualsiasi altra conseguenza imposta dall'azione. Questo processo sarà guidato dal Dipartimento di Orientamento e Supporto Scolastico (DOA).
8. **Trasparenza:** ogni studente ha il diritto di conoscere le regole, i processi e le procedure che gli verranno applicati, nonché le ragioni per cui il suo comportamento è stato ritenuto meritevole di analisi. Lo studente avrà diritto di essere accompagnato dai genitori o da chi ne fa le veci durante le dimissioni oppure potrà richiedere l'accompagnamento del rappresentante studentesco.
9. **Tracciabilità:** tutte le procedure di valutazione e risoluzione dei conflitti generati dalle mancanze comportamentali di tipo B e di tipo C verranno registrate nel verbale e nell'Osservatore dello Studente¹.

L'ingiustificata assenza dei genitori alle convocazioni istituzionali, non interromperà l'iter previsto per l'imposizione delle strategie formative e delle sanzioni che potranno applicarsi, a seconda dell'illecito commesso dallo studente, senza che i genitori possano successivamente eccepire la violazione del giusto processo e del diritto alla difesa.

Ciascuna sezione della Scuola, tenuto conto del ciclo di vita che attraversa lo studente autore delle presunte mancanze, applicherà le regole, le procedure e, qualora ne sia dimostrata la responsabilità, le strategie e le

¹ Osservatore dello Studente: registro interno che contiene i dati generali dello studente, i provvedimenti relativi alle norme, l'accompagnamento alla situazione accademica, di convivenza e comportamentale.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

misure educative stabilite nel Regolamento Interno che costituiscono il Manuale di Convivenza.

L'applicazione di misure formative, disciplinari o correttive per comportamenti inappropriati comporta una procedura basata sul giusto processo e su principi pedagogici che riconoscono l'errore e lo sbaglio come processo di formazione nella sfera personale e sociale. Queste misure devono rispettare la dignità dello studente, essere proporzionate, tempestive, mirare alla sua formazione completa e portare a un cambiamento positivo nel suo comportamento.

Le strategie correttive verranno applicate in conformità agli standard stabiliti nel Manuale di Convivenza e verranno applicate se esiste un chiaro contesto degli eventi e prove che ne dimostrino il verificarsi. In ogni caso, sarà richiesto un atto di riparazione, che potrà essere accompagnato o meno da una misura disciplinare o correttiva.

XI. 4. Classificazione delle mancanze, sanzioni e provvedimenti formativo-disciplinari

Il focus delle nostre azioni non è punitivo ma educativo ed è finalizzato alla restituzione dei diritti e alla preservazione della convivenza pacifica nella nostra comunità scolastica. Le nostre azioni si basano su un approccio di giustizia riparativa, favorendo la generazione di apprendimento dagli errori e dalla riparazione. Ogni studente può rivolgersi a uno qualsiasi dei propri insegnanti per dialogo e consiglio.

L'intera comunità educativa è tenuta a rispettare le disposizioni della Legge sulla Convivenza (Legge 1620 del 2013), i suoi decreti normativi e i regolamenti emanati dal Ministero dell'Istruzione Nazionale e dalla Segreteria dell'Istruzione del Distretto Capitale.

XI.4.1. Classificazione delle mancanze di comportamento

In un quadro diversificato e dinamico che caratterizza il momento attuale, il Collegio, invece di definire in modo esaustivo o dettagliato ciascun comportamento e attribuire meccanicamente una specifica sanzione, applica un sistema deliberativo e deontico, basato sui suoi valori e principi che, associati alla convivenza e alla disciplina scolastica, costituiscono la base del modello di comportamento atteso e consentono anche di segnalare situazioni anomale che incidono sulla convivenza e sulla disciplina scolastica, nel giusto processo e nel buon senso dei diversi attori coinvolti nella risoluzione dei conflitti, in modo che ogni caso venga analizzato, valutato e risolto secondo le proprie caratteristiche.

In termini generali, sono considerati comportamenti scorretti tutti i comportamenti che violano i valori, i fondamenti, i doveri e le norme fondamentali della Scuola, quali il rispetto, la responsabilità, l'onestà e la solidarietà, compresi quelli presentati attraverso i social media. È in questo contesto che vengono inquadrate come violazioni della convivenza o della disciplina scolastica, a seconda dei casi, tra le altre:

1. Condotte che violano i valori della pace e della convivenza scolastica, quali, ad esempio, aggressioni verbali e fisiche, bullismo, discriminazioni, minacce, scherni o trattamenti inappropriati per motivi di sesso, razza, religione, orientamento sessuale, politica, eccetera.
2. Comportamenti lesivi dell'onestà quali, ad esempio, falsificazione, copia, plagio, furto, furto di identità, ecc.
3. Comportamenti che pregiudicano l'igiene, la salute o l'integrità fisica o emotiva, come, ad esempio: portare e/o consumare sostanze psicoattive (alcol, tabacco, sigarette elettroniche, vape, vaporizzatori e simili) nelle strutture scolastiche o durante attività svolte fuori sede. Vendere, indurre altri a portare, commerciare o consumare, o presentarsi nelle attività scolastiche e/o durante attività svolte fuori sede, sotto l'effetto di tali sostanze. Portare o introdurre nella Scuola qualsiasi tipo di arma. Usare in modo improprio gli strumenti scolastici come forbici, taglierini, ecc. Realizzare e/o pubblicare, senza

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

autorizzazione, video o fotografie di persone della comunità educativa, ecc.

4. Condotta che minacci la libertà e l'integrità sessuale, come, ad esempio, il ridicolo, la discriminazione, l'abuso, la molestia, ecc.

Ai fini delle misure da erogare, secondo la loro natura, le conseguenze, le modalità e le circostanze dell'evento, le ragioni determinanti e il percorso degli studenti, le mancanze sono classificate in:

Mancanze tipo A

Sono mancanze di tipologia A quei comportamenti che possono verificarsi nella vita quotidiana della Scuola e che non destabilizzano in modo significativo l'attività scolastica o la sana convivenza tra studenti e docenti.

Mancanze tipo B

Sono considerate mancanze di tipo B quelle che, oltre ad essere contrari ai valori fondamentali della Scuola, alterano la sana convivenza e il funzionamento dell'istituzione e/o mettono a repentaglio la vita, l'onore, la dignità e l'integrità fisica o emotiva degli altri iscritti. della comunità scolastica.

Mancanze tipo C

Si tratta di azioni o omissioni che, oltre ad essere contrarie ai valori fondamentali della Scuola, alterano gravemente o molto gravemente la sana convivenza e/o minacciano la vita, l'onore, la dignità e l'integrità fisica o emotiva degli altri membri della Scuola. Comunità.

Per qualificare la gravità del guasto verranno presi in considerazione i seguenti parametri:

- La natura della colpa e i suoi effetti. Ciò è apprezzato se ha causato danni a sé stesso o a terzi.
- La modalità o circostanza degli eventi. Viene valutata in base al grado di partecipazione alle mancanze e alla sussistenza di circostanze attenuanti o aggravanti.

XI.4.2. Circostanze attenuanti

- Età, sviluppo mentale, psicoaffettivo e volitivo; circostanze personali, familiari e sociali.
- Avere osservato buona condotta e disciplina nell'anno accademico in cui è stato commesso la mancanza.
- Riconoscere e confessare tempestivamente la mancanza.
- Cercare di propria iniziativa di risarcire o riparare il danno causato, prima di avviare il procedimento disciplinare.
- Aver agito sotto pressione e obbligo o coesione.
- Il carattere colposo.
- Prima volta che si verifica

XI.4.3. Circostanze aggravanti

- La mancanza è commessa nei confronti di uno studente minore o di una persona che si trova in stato di indifesa.
- L'intenzione.
- Recidiva.
- Evitare la responsabilità o attribuirla a qualcun altro.
- L'effetto negativo che tale comportamento produce nella comunità educativa.
- Che le mancanze commesso sia qualificabile come situazione di bullismo o cyberbullismo.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

XI.5. Procedura per la determinazione dei provvedimenti formativo-disciplinari

In caso di eventuale insuccesso, il Corpo Docente e le Autorità Scolastiche utilizzeranno il dialogo per conoscere le ragioni dello studente, cercando di stimolare la riflessione per facilitare l'interiorizzazione delle ragioni per cui determinati comportamenti non possono essere accettati.

Quando uno studente ha presuntamente commesso un comportamento scorretto, il docente e/o il Consiglio di classe di ciascuna sezione effettuerà una prima classificazione delle mancanze come di tipo A, B o C.

Nel caso di una presunta mancanza di tipo A, l'insegnante stabilirà e applicherà le strategie pedagogiche e educative che riterrà appropriate in conformità con i principi stabiliti nel presente Manuale.

Nel caso di una presunta mancanza di tipo B o C, il Consiglio di Classe avvierà il processo esplorativo, nel corso del quale verranno raccolte informazioni sui fatti e sulle circostanze in cui si sono verificate le condotte in questione, fornite sia dai soggetti coinvolti sia da coloro che hanno ne sono stati testimoni o ne sono a conoscenza. Potrebbe includere un incontro con genitori o chi ne fa le veci per condividere la situazione. Nella fase esplorativa, la Scuola potrà chiedere agli studenti di fornire la loro versione dei fatti, che dovrà essere data liberamente, scritta da loro presso la Scuola o inviata in forma digitale o fisica. Se lo studente non è in grado di farlo, l'insegnante può trascrivere il resoconto degli eventi dello studente. Tutte le versioni degli studenti devono essere condivise con i genitori o chi ne fa le veci.

Tutte le procedure disciplinari devono essere eseguite nel più breve tempo possibile. Il direttore della rispettiva sezione informerà lo studente ed i suoi genitori o chi ne fa le veci della misura educativa imposta se è stata considerata un mancanze di tipo B o C.

La sequenza sanzionatoria prevista potrà essere modificata dal Consiglio di Classe, il quale, valutando ogni caso nella sua specificità, potrà astenersi dall'applicare il provvedimento successivo e passare ad uno più ampio. In ogni caso sarà rispettato il diritto di difesa dello studente e saranno documentate le ragioni per le quali si è deciso di applicare un determinato provvedimento.

XI.5.1. Misure formativo-disciplinari mancanze di tipo A: imposti da docenti/coordinatori/Consiglio di Classe

1. Avvertimento verbale: richiamo verbale all'attenzione dello studente, affinché comprenda di aver commesso una mancanza e le conseguenze.
2. Comunicazione scritta ai genitori: breve descrizione della mancanza commessa che i genitori devono firmare in segno di conoscenza.
3. Appuntamento con i genitori: appuntamento dello studente e dei genitori per un colloquio con il docente coinvolto e/o con il coordinatore del corso e/o con il direttore di sezione. Dovrà favorire la realizzazione degli accordi e delle strategie da seguire per superare la situazione, che verranno verbalizzati per iscritto.
4. Lettera di impegno: lettera con la quale lo studente si impegna a rispettare gli impegni determinati dalla Scuola.
5. Primo ammonimento scritto: è un ammonimento scritto attraverso il quale la Scuola informa i genitori o chi ne fa le veci che lo studente ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
6. Riflessione durante l'orario scolastico: lo studente deve frequentare la scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.
7. Riflessione in orario extrascolastico: lo studente deve restare a Scuola oltre l'orario normale oppure presenziare il sabato, svolgendo le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

Una registrazione di tutte le misurazioni verrà lasciata nell'Osservatore dello studente.

XI.5.2. Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo B: imposte dal Consiglio di classe

1. Secondo ammonimento scritto: è un avvertimento scritto attraverso il quale la Scuola informa i propri genitori o chi ne fa le veci che lo studente ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
2. Riflessione a casa: lo studente deve svolgere il proprio lavoro accademico e formativo a casa, con assegnazione di incarichi da parte della scuola per un periodo proporzionale alla mancanza. Verranno impostati lavori specifici nelle diverse materie.
3. Matricola in Osservazione: l'iscrizione dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno non migliorino entro i termini stabiliti, o se lo studente ricade nella mancanza di comportamento. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo trimestre dell'anno accademico, resterà in vigore almeno nel primo trimestre dell'anno scolastico successivo. Si potrà applicare, inoltre, la riflessione in orario scolastico: lo studente dovrà frequentare la scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.

Una registrazione di tutte le misurazioni verrà lasciata nell'Osservatore dello studente.

XI.5.3. Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo C: imposte dal Consiglio di classe

1. **Matricola in Osservazione:** l'iscrizione dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno non migliorino entro i termini stabiliti, o se lo studente ricade nella mancanza di comportamento. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo trimestre dell'anno accademico, resterà in vigore almeno nel primo trimestre dell'anno scolastico successivo. Si potrà applicare, inoltre, la riflessione in casa: lo studente dovrà svolgere la sua attività accademica e formativa a casa, con assegnazione di incarichi da parte della Scuola per un periodo proporzionale alla mancanza. Verranno impostati lavori specifici nelle diverse materie. Una registrazione di tutte le misurazioni verrà lasciata nell'Osservatore dello studente.

XI.5.4. Non rinnovo della matricola

Ciò potrà comportare la perdita del posto presso la Scuola per l'anno scolastico successivo. Disposto dal Consiglio Direttivo, nei seguenti casi:

- a. Studenti che, avendo matricola in Osservazione, recidivano mancanze di tipo B.
- b. Mancato superamento dello stesso anno scolastico per la seconda volta.
- c. Mancata presentazione, da parte dei genitori o chi ne fa le veci, delle relazioni dei processi terapeutici esterni richiesti dalla scuola.
- d. Non aver compiuto gli obblighi finanziari previsti entro la fine dell'anno scolastico.

Nel rispetto del giusto processo, ogni caso verrà analizzato e verranno prese in considerazione le circostanze attenuanti e aggravanti.



CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

XI.5.5. Cancellazione della matricola

Ciò potrebbe comportare la perdita immediata del posto al Collegio. Determinato dal Consiglio di Direttivo, nei seguenti casi:

- a. Reiterazione delle mancanze di tipo B con Matricola in Osservazione.
- b. Produrre, offrire, vendere all'interno della Scuola o nelle sue attività, bevande alcoliche o sostanze psicoattive.
- c. Compiere qualsiasi condotta che costituisca mancanze, secondo la normativa vigente.

Nel rispetto del giusto processo, ogni caso verrà analizzato e verranno prese in considerazione le circostanze attenuanti e aggravanti.

XI. 6. Regolamenti interni

XI.6.1. Scuola dell'Infanzia

Classificazione delle mancanze

XI.6.1.1. Mancanze di tipo A

- Avere un comportamento brusco (mordere, spingere, graffiare, ecc.).
- Usare parole o gesti inappropriati per riferirsi ad altri.
- Isolare e/o minacciare un altro compagno.
- Non rispettare le regole di convivenza concordate all'interno della classe.
- Fare un uso inadeguato dei materiali.
- Causare danni alle strutture scolastiche.
- Appropriarsi degli oggetti altrui.
- Portare oggetti o giocattoli che possano fare del male.
- Non rispettare la divisa.
- Non rispettare gli orari di entrata e di uscita.
- Non rispettare i compagni e/o gli adulti presenti nell'ambiente circostante.
- Avere comportamenti inappropriati nel pulmino scolastico.

Misure formativo-disciplinari

- Riflessione da parte dell'educatore che aiuti il bambino a identificare l'errore, comprenderne le conseguenze e modificare il proprio comportamento, e informare la famiglia
- Compromesso a cambiare comportamento.
- Generazione di un comportamento di riparazione.

XI.6.1.2. Mancanze di tipo B

- Ripetizione di mancanze di tipo A.

Misure formativo-disciplinari

- Riflessione da parte dell'educatore per aiutare che aiuti il bambino a individuare identificare l'errore, comprenderne le conseguenze e modificare il proprio

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

comportamento, informando e informare la famiglia.

- Compromesso a cambiare comportamento
- Generazione di un comportamento di riparazione.

XI.6.2. Scuola Primaria

Classificazione delle mancanze

XI.6.2.1. Mancanze di tipo A

- Non rispettare quanto previsto dal protocollo di biosicurezza della Scuola
- Avere atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole
- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o atteggiamenti che promuovono l'indisciplina e il disordine
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso
- Non rispettare le indicazioni degli insegnanti, dei dirigenti e/o del personale scolastico.
- Nascondere e/o togliere libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e oggetti di proprietà altrui o della Scuola.
- Indossare la divisa in cattive condizioni o trascurare l'igiene personale.
- Non avere il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.
- Arrivare in ritardo all'inizio della giornata scolastica e/o alle lezioni.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio disegnare sui banchi, strappare le cartine, ecc.).
- Usare in modo inadeguato gli strumenti di lavoro.
- Utilizzare materiali non inerenti alla lezione.
- Arrampicarsi su infissi, alberi, tetti, sbarre e muri che costituiscono i limiti della Scuola.
- Non rispettare l'ordine e non fare la fila al chiosco, nel refettorio e negli altri luoghi in cui è obbligatorio fare la fila per entrare o uscire.
- Gettare i rifiuti sul pavimento o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.
- Mangiare e bere in classe, senza previa autorizzazione.
- Masticare in classe.
- Lanciare oggetti.
- Utilizzare dispositivi elettronici senza previa autorizzazione all'interno delle installazioni della Scuola.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo A: determinate dai docenti/coordinatori/Consiglio di classe

1. **Ammonizione verbale:** richiamo allo studente, affinché sia consapevole della mancanza commessa e delle sue implicazioni. Ritiro, a seconda dei casi, degli indumenti o degli oggetti che non appartengono alla divisa o alle attività di classe.
2. **Comunicazione scritta ai genitori:** breve descrizione della mancanza commessa che i genitori devono firmare in segno di conoscenza.
3. **Convocazione dei genitori:** riunione con i genitori e con lo studente per un colloquio con il docente coinvolto e/o con il coordinatore della classe e/o con il direttore di

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

sezione. Dovrà favorire la formulazione di accordi e delle strategie da seguire per superare la situazione, che verranno verbalizzati per iscritto.

4. **Lettera di impegno accademico e/o disciplinare:** lettera con la quale lo studente si impegna a rispettare i principi determinati dalla Scuola.
5. **Prima ammonizione scritta:** è un richiamo scritto attraverso il quale la Scuola informa i genitori o chi ne fa le veci che lo studente ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.

XI.6.2.2. Mancanze di tipo B

- Reiterazione di qualsiasi mancanza di tipo A.
- Avere comportamenti che possano mettere in pericolo sé stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno o all'esterno della Scuola durante la partecipazione a un'attività scolastica o quando si rappresenta la Scuola.
- Non rispettare in modo reiterativo gli impegni presi.
- Svolgere attività di compravendita.
- La copia.
- Comportarsi in modo aggressivo.
- Promuovere la burla, con ogni mezzo
- Qualsiasi atto che danneggi o minacci la proprietà altrui

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo B possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo B: determinate dal Consiglio di Classe

1. **Seconda ammonizione scritta:** è un secondo richiamo scritto allo studente attraverso il quale la Scuola informa i suoi genitori o chi ne fa le veci che ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
2. **Riflessione durante l'orario scolastico:** lo studente deve frequentare la scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.
3. **Matricola in Osservazione:** la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti, o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo trimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno nel primo trimestre dell'anno scolastico successivo. Potrà essere applicata anche la riflessione durante l'orario scolastico.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

XI.6.2.3. Mancanze di tipo C

- Reiterazione delle mancanze di tipo B.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

- Qualsiasi situazione con caratteristiche di tipo II (vedi Capitolo XII, sezione VII, sezione 2.2. Versione "Manual de Convivencia" in spagnolo).
- Incitare o indurre al compimento di una mancanza.
- La falsificazione.

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo B possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo C: determinate dal Consiglio di Classe

1. **Riflessione in orario scolastico:** lo studente deve frequentare la scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.
2. **Matricola in Osservazione:** la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti, o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo trimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno nel primo trimestre dell'anno scolastico successivo. Potrà essere applicata ante la riflessione a casa: lo studente deve svolgere il proprio lavoro accademico e formativo a casa, con l'assegnazione di lavori specifici nelle diverse materie durante un periodo proporzionale alla mancanza, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

XI.6.3. Scuola Media

Classificazione delle mancanze

XI.6.3.1. Mancanze di tipo A

- Non rispettare quanto previsto dal Protocollo di Biosicurezza della Scuola.
- Avere atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole.
- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare.
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o atteggiamenti che promuovono l'indisciplina e il disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non rispettare le indicazioni degli insegnanti, dei dirigenti e/o del personale scolastico.
- Nascondere e/o togliere libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e oggetti di proprietà altrui o della scuola.
- Mancanza di igiene personale o uso di divise in cattive condizioni.
- Non avere il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

- Arrivare in ritardo all'inizio della giornata scolastica e/o alle lezioni.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio disegnare sui banchi, strappare le cartine, ecc.).
- Usare in modo inadeguato gli strumenti di lavoro.
- Utilizzare materiali non inerenti alle lezioni.
- Arrampicarsi su infissi, alberi, tetti, sbarre e muri che costituiscono i limiti della Scuola.
- Assentarsi senza autorizzazione dall'aula, da eventi culturali o sportivi o da qualsiasi altra attività curriculare o extrascolastica.
- Non rispettare l'ordine e non fare la fila al chiosco, nel refettorio e in altri luoghi in cui la fila è richiesta, sia per entrare che per uscire.
- Gettare i rifiuti sul pavimento o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.
- Stare in aree diverse da quelle destinate alla ricreazione.
- Mangiare e bere in classe, senza previa autorizzazione.
- Masticare in classe.
- Lanciare oggetti.
- Non fare e/o non consegnare i lavori assegnati di qualsiasi tipo.
- Utilizzare dispositivi elettronici senza previa autorizzazione all'interno delle installazioni della Scuola.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo A: determinate dai docenti/coordinatori/Consiglio di classe

1. **Ammonizione verbale:** richiamo allo studente, affinché sia consapevole delle mancanze commesse e delle sue implicazioni. Ritiro, a seconda dei casi, degli indumenti o degli oggetti che non appartengono alla divisa o alle attività di classe.
2. **Comunicazione scritta ai genitori:** breve descrizione delle mancanze commesse che i genitori devono firmare in segno di conoscenza.
3. **Convocazione dei genitori:** riunione con i genitori e con lo studente per un colloquio dialogare con il docente coinvolto e/o con il coordinatore del corso e/o con il direttore di sezione. Esso dovrà favorire la formulazione degli accordi e delle strategie da seguire per superare la situazione, che verranno verbalizzati per iscritto.
4. **Lettera di impegno accademico e/o disciplinare:** lettera con la quale lo studente si impegna a rispettare le responsabilità determinate dal Consiglio di Classe.
5. **Prima ammonizione scritta:** è un richiamo scritto attraverso il quale la Scuola informa i genitori o chi ne fa le veci che lo studente ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
6. **Riflessione durante l'orario scolastico:** lo studente deve essere presente a scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.
7. **Riflessione in orario extrascolastico:** lo studente deve restare a Scuola oltre l'orario normale oppure andare a scuola il sabato, dove svolgerà le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione.

XI.6.3.2. Mancanze di tipo B

- Reiterazione di qualsiasi mancanza di tipo A.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

- Comportamento che possa mettere in pericolo sé stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno o all'esterno della Scuola quando partecipa alle attività scolastiche rappresenta la Scuola.
- Possedere e/o utilizzare all'interno del contesto Scolastico sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi presentazione, dispositivi quali vape, sigarette elettroniche.
- Andare a scuola o partecipare a qualsiasi attività scolastica sotto l'effetto di alcol o sostanze psicoattive.
- Reiterazione della mancanza di rispetto degli impegni assunti.
- Svolgere attività di compravendita.
- La copia.
- Guardare materiale pornografico e/o violento a Scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Agire in modo aggressivo.
- Promuovere la burla, con ogni mezzo.
- Qualsiasi atto che danneggi o minacci la proprietà altrui.
- Usufruire del servizio della mensa senza averne diritto.

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo B possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per mancanze di tipo B: imposte dal Consiglio di classe

1. **Secondo ammonimento scritto:** è un secondo ammonimento scritto allo studente attraverso il quale la Scuola informa i suoi genitori o chi ne fa le veci che ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
2. **Riflessione a casa:** lo studente deve svolgere la propria attività accademica e formativa a casa, con l'assegnazione di lavori specifici nelle diverse materie durante un periodo proporzionale alla mancanza, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.
3. **Matricola in Osservazione:** la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo quadrimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo. Potrà essere applicata anche la riflessione a casa.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

XI.6.3.3. Mancanze di tipo C

- Reiterazione delle mancanze di tipo B.
- Indurre, all'interno dell'ambiente Scolastico all'uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi presentazione, dispositivi quali vape, sigarette elettroniche.
- Qualsiasi situazione con caratteristiche di tipo II (vedi Capitolo XII, sezione VII, sezione

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

2.2. Versione "Manual de Convivencia" in spagnolo)

- Atti di violazione della privacy, intimidazioni, minacce, ricatti, estorsioni, con qualsiasi mezzo, all'interno o all'esterno dello spazio scolastico
- Diffondere materiale violento, pornografico o di natura sessuale esplicita all'interno o all'esterno della Scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Incitare o indurre alla commissione di una mancanza.
- Falsificazione
- Plagio
- Furto d'identità
- Condotta che screditi o leda la reputazione ed il buon nome della Scuola, indipendentemente dal luogo in cui viene svolta.
- Uscire dalla Scuola senza autorizzazione durante l'orario scolastico, comprese le attività di laboratorio, o durante attività svolte in orario extrascolastico, compreso il coro.

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo C possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo C: determinate dal Consiglio di Classe

Matricola in Osservazione: la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo quadrimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo.

Potrà essere applicata anche la riflessione a casa: lo studente deve svolgere il proprio lavoro accademico e formativo a casa, con l'assegnazione di lavori specifici nelle diverse materie durante un periodo proporzionale alla mancanza, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

XI.6.4. Liceo

Classificazione delle mancanze

XI.6.4.1. Mancanze di tipo A

- Non rispettare quanto previsto dal Protocollo di Biosicurezza della Scuola.
- Avere atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole.
- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare.
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o atteggiamenti che promuovono l'indisciplina e il disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non rispettare le indicazioni degli insegnanti, dei dirigenti e/o del personale scolastico.

CAPITOLO XI

PRINCIPI DI AZIONE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

- Nascondere e/o togliere libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e oggetti di proprietà altrui o della scuola.
- Mancanza di igiene personale o uso di divise in cattive condizioni.
- Non avere il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.
- Arrivare in ritardo all'inizio della giornata scolastica e/o alle lezioni.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio disegnare sui banchi, strappare le cartine, ecc.).
- Usare in modo inadeguato gli strumenti di lavoro.
- Utilizzare materiali non inerenti alle lezioni.
- Arrampicarsi su infissi, alberi, tetti, sbarre e muri che costituiscono i limiti della Scuola.
- Assentarsi senza autorizzazione dall'aula, da eventi culturali o sportivi o da qualsiasi altra attività curriculare o extrascolastica.
- Non rispettare l'ordine e non fare la fila al chiosco, nel refettorio e in altri luoghi in cui la fila è richiesta, sia per entrare che per uscire.
- Gettare i rifiuti sul pavimento o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.
- Stare in aree diverse da quelle destinate alla ricreazione.
- Mangiare e bere in classe, senza previa autorizzazione.
- Masticare in classe.
- Lanciare oggetti.
- Non fare e/o non consegnare i lavori assegnati di qualsiasi tipo.
- Utilizzare dispositivi elettronici senza previa autorizzazione all'interno delle installazioni della Scuola.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo A: determinate dai docenti/coordinatori/Consiglio di classe

1. **Ammonizione verbale:** richiamo allo studente, affinché sia consapevole delle mancanze commesse e delle sue implicazioni. Ritiro, a seconda dei casi, degli indumenti o degli oggetti che non appartengono alla divisa o alle attività di classe.
2. **Comunicazione scritta ai genitori:** breve descrizione delle mancanze commesse che i genitori devono firmare in segno di conoscenza.
3. **Convocazione dei genitori:** riunione con i genitori e con lo studente per dialogare con il docente coinvolto e/o con il coordinatore del corso e/o con il direttore di sezione. Esso dovrà favorire la formulazione degli accordi e delle strategie da seguire per superare la situazione, che verranno verbalizzati per iscritto.
4. **Lettera di impegno accademico e/o disciplinare:** lettera con la quale lo studente si impegna a rispettare le responsabilità determinate dal Consiglio di Classe.
5. **Prima ammonizione scritta:** è un richiamo scritto attraverso il quale la Scuola informa i genitori o chi ne fa le veci che lo studente ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
6. **Riflessione durante l'orario scolastico:** lo studente deve essere presente a scuola e svolgere le attività assegnate dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione, nello spazio da esso stabilito.
7. **Riflessione in orario extrascolastico:** lo studente deve restare a Scuola oltre l'orario normale oppure andare a scuola il sabato, svolgendo le attività assegnate dal Consiglio

di Classe della rispettiva Sezione.

XI.6.4.2. Mancanze di tipo B

- Reiterazione di qualsiasi mancanza di tipo A.
- Comportamento che possa mettere in pericolo sé stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno o all'esterno della Scuola quando partecipa alle attività scolastiche o rappresenta la Scuola.
- Possedere e/o utilizzare all'interno del contesto Scolastico sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi presentazione, dispositivi quali vape, sigarette elettroniche.
- Andare a scuola o partecipare a qualsiasi attività scolastica sotto l'effetto di alcol o sostanze psicoattive.
- Reiterazione della mancanza di rispetto degli impegni assunti.
- La copia/ la frode.
- Durante le valutazioni, sia scritte che orali, agli studenti non è permesso parlare tra loro, eccetto che con il docente incaricato della sorveglianza della valutazione. È vietato l'uso di dispositivi elettronici, appunti, libri o pubblicazioni durante tutte le tipologie di valutazioni, a meno che il docente responsabile non ne autorizzi l'uso. L'inosservanza di tale norma comporta l'assegnazione del voto minimo nella prova e le relative conseguenze disciplinari e accademiche.
- Non svolgere il programma di Servizio Sociale.
- Guardare materiale pornografico e/o violento a Scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Agire in modo aggressivo.
- Promuovere la burla, con ogni mezzo.
- Qualsiasi atto che danneggi o minacci la proprietà altrui.
- Non rispettare le istruzioni date durante i permessi corrispondenti alle attività scolastiche, extracurricolari e/o le uscite.
- Usare la mail istituzionale in modo inappropriato.
- Usufruire del servizio mensa senza averne diritto.

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo B possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo B: determinate dal Consiglio di Classe

1. Seconda ammonizione scritta: è un secondo richiamo scritto allo studente attraverso il quale la Scuola informa i suoi genitori o chi ne fa le veci che ha commesso una mancanza di comportamento e/o non ha rispettato gli impegni concordati.
2. Riflessione a casa: lo studente deve svolgere il proprio lavoro accademico e formativo a casa, con l'assegnazione di lavori specifici nelle diverse materie durante un periodo proporzionale alla mancanza, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.
3. Matricola in Osservazione: la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il

comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti, o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo trimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno nel primo trimestre dell'anno scolastico successivo. Potrà essere applicata anche la riflessione a casa.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

XI.6.4.3. Mancanze di tipo C:

- Reiterazione delle mancanze di tipo B.
- Indurre, all'interno dell'ambiente scolastico, all'uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi presentazione, dispositivi quali vape, sigarette elettroniche.
- Qualsiasi situazione con caratteristiche di tipo II (vedi Capitolo XII, sezione VII, sezione 2.2. Versione "Manual de Convivencia" in spagnolo)
- Atti di violazione della privacy, intimidazioni, minacce, ricatti, estorsioni, con qualsiasi mezzo, all'interno o all'esterno dello spazio scolastico
- Diffondere materiale violento, pornografico o di natura sessuale esplicita all'interno o all'esterno della Scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Incitare o indurre alla commissione di una mancanza.
- Falsificazione
- Plagio
- Furto d'identità
- Condotta che diffami o danneggi la reputazione e il buon nome della Scuola, indipendentemente dal luogo in cui viene svolta.
- Uscire dalla Scuola senza autorizzazione durante l'orario scolastico, comprese le attività di laboratorio, o durante attività svolte in orario extrascolastico, compreso il coro.

Si precisa che l'elenco precedente è meramente illustrativo e non esaustivo, pertanto i comportamenti che corrispondano ai requisiti della definizione di mancanze di tipo C possono essere qualificati come tali anche quando non siano stati menzionati nell'elenco precedente.

Misure formativo-disciplinari per le mancanze di tipo C: determinate dal Consiglio di Classe

1. Matricola in Osservazione: la matricola dell'alunno è condizionata al rispetto dei requisiti determinati dal Consiglio di Classe della rispettiva Sezione e potrà essere annullata nel corso dell'anno scolastico o non rinnovata per l'anno scolastico successivo, qualora il comportamento e l'atteggiamento dell'alunno lo studente non migliori entro i termini stabiliti o se lo studente continua a presentare un comportamento inadeguato. Quando la misura è imposta per atti occorsi nell'ultimo quadrimestre dell'anno accademico, questa resterà in vigore almeno durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo. Potrà essere applicata anche la riflessione a casa: lo studente deve svolgere il proprio lavoro accademico e formativo a casa, con l'assegnazione di lavori specifici nelle diverse materie durante un periodo proporzionale alla mancanza, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.

Verranno registrate tutte le misure imposte nell'Osservatore dell'alunno.

CAPITOLO XII

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ NELLA CONVIVENZA SCOLASTICA

QUESTO CAPITOLO NON HA TRADUZIONE, TRATTASI DI NORMATIVA COLOMBIANA.

CAPITOLO XIII

SISTEMA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

In qualità di istituzione educativa, la missione della Scuola è creare spazi sicuri e partecipativi per i suoi studenti e la comunità. In questo ordine di idee, i social network e il sito istituzionale sono luoghi in cui gli studenti hanno il diritto di esprimersi e diffondere le proprie opinioni senza altro limite che il rispetto degli altri.

In questo senso, il livello di comunicazione da parte della comunità deve seguire le seguenti linee guida:

1. Deve essere rispettoso, costruttivo e favorevole al dibattito delle idee.
2. Non saranno ammessi commenti ingiuriosi, calunniosi, minacciosi o denigratori nei confronti dei membri della comunità Leonardina cioè: dirigenti, insegnanti, studenti, genitori o collaboratori.
3. Deve garantire il diritto alla privacy e all'intimità.

Per questo la Scuola ha puntato su strategie di socializzazione volte a formare docenti e studenti a pratiche che contribuiscano al corretto utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), basate su rapporti di reciproco rispetto, con il fine di mantenere un ottimo ambiente che abbia le migliori condizioni per promuovere l'apprendimento e la cultura.

A sua volta, la Scuola garantirà la sicurezza dei membri della comunità e la tutela della reputazione dell'Istituzione; pertanto, qualsiasi commento ritenuto inopportuno sarà segnalato alle direttive ed eliminato dai diversi spazi di comunicazione.

XIII.1. Spazi di comunicazione

Gli spazi di comunicazione interna devono essere gestiti secondo i principi etici del rispetto nei confronti delle persone e della comunità e secondo le disposizioni della persona incaricata.

Ad ogni livello o ciclo sarà istituito uno spazio (o bacheca) per favorire la comunicazione tra gli studenti, e sarà rigidamente vietato utilizzare altri spazi a tale scopo.

Per evitare situazioni di fatto che potrebbero causare conflitti nella comunità, nessun avviso o comunicazione potrà essere pubblicato in questi spazi senza la preventiva autorizzazione del rispettivo direttore.

È severamente vietata qualsiasi comunicazione che non riporti il nome completo e la firma del suo autore.

L'amministrazione dei social network della Scuola e del materiale in essi contenuto sarà supervisionata dal Direttore di Comunicazione, nel rispetto della normativa vigente sugli aspetti di Habeas Data.

È proibito usare il nome e/o il logo della scuola senza previa autorizzazione.

Costituirà una mancanza gravissima realizzare video o fotografie di persone della comunità educativa senza previa autorizzazione e/o che successivamente siano pubblicati o diffusi sui social network, pagine Internet, Facebook, YouTube o simili.

CAPITOLO XIV

PRESTAZIONE DEI SERVIZI

XIV.1. Strutture e servizi scolastici

Tutte le strutture della Scuola sono a disposizione della comunità per le attività accademiche, culturali e sportive che vengono svolte, secondo le regole e gli orari stabiliti per ciascuna di esse.

Ovunque devono prevalere la pulizia e l'ordine, per i quali tutti i membri della comunità devono collaborare per un elementare principio di civiltà e di educazione.

Gli ambienti di lavoro e di ricreazione devono essere lasciati nello stesso stato di pulizia e ordine in cui si trovavano prima dell'utilizzo.

Tutte le attività devono essere svolte all'interno dell'area ad esse destinate. Gli strumenti e gli oggetti della Scuola devono essere trattati con la massima cura, come si conviene ai beni di uso comune.

Per facilitare la funzione amministrativa relativa a contratti, gestione del personale, pagamenti, fornitori, tra gli altri, il valore dei servizi di trasporto e mensa è stabilito per l'intero anno scolastico e viene addebitato in rate mensili distribuite su 10 mesi, indipendentemente dalle variazioni di calendario. Una volta contrattati i servizi, non possono essere annullati durante l'anno scolastico.

I servizi che non sono di natura accademica (edilizia, alimentazione, trasporto, manutenzione, ecc.), nonché l'acquisizione di materiale didattico, libri, divise, assicurazioni, ecc. sono assunti, per quanto concerne l'aspetto tecnico, dall'Istituzione Leonardo da Vinci.

L'Istituzione fornisce questi servizi, direttamente, mediante contratto o tramite terzi.

Tuttavia, gli obiettivi di tali servizi e le loro modalità devono essere subordinati alla funzione educativa e per tanto agli Organi Accademici.

Agli stessi criteri dovrebbero ispirarsi le norme che stabiliscono le modalità del servizio in ciascuno dei dipartimenti.

XIV.2. Servizio di trasporto – Regolamento

Gli utenti del servizio di trasporto devono:

- Rispettare le norme stabilite nel Manuale di convivenza e nei regolamenti interni di ogni ciclo.
- Indossare sempre la cintura di sicurezza.
- Rispettare le indicazioni della persona responsabile del trasporto scolastico.
- Usare un linguaggio rispettoso e cordiale.
- Astenersi dal fare commenti irrispettosi, beffe o offese, nonché aggressioni fisiche nei confronti di qualsiasi membro della comunità educativa.
- Astenersi dallo scendere dal veicolo senza l'autorizzazione della persona incaricata del trasporto scolastico.
- Astenersi dallo sporgersi dal finestrino.
- Astenersi dal lanciare oggetti dentro e fuori del veicolo.
- Non fare gesti o commenti irrispettosi verso i pedoni.
- Non occupare un altro posto nel veicolo assegnato dall'accompagnatore.
- Collaborare all'ordine e alla pulizia del veicolo.
- Non mangiare cibi o bevande all'interno

Dentro de la ruta escolar:

- La comunicazione con accompagnatori, autisti e compagni deve essere rispettosa.
- Le situazioni di conflitto saranno sempre segnalate agli accompagnatori.
- Gli studenti verranno presi e lasciati solo nei luoghi e con le persone autorizzate e in accordo ai

CAPITOLO XIV

PRESTAZIONE DEI SERVIZI

permessi definiti dalle famiglie.

A seconda della gravità e/o della reiterazione delle mancanze, la scuola potrà prendere in considerazione la sospensione del servizio.

XIV.3. Servizio bibliotecario – Regolamento

La Biblioteca è uno spazio multidisciplinare al servizio della Comunità Educativa. Il suo obiettivo principale è appoggiare e complementare le attività accademiche e culturali dell'Istituzione.

Obiettivi:

- Accompagnare il processo accademico del Progetto Educativo e del Piano di Studi della Scuola.
- Rinforzare il lavoro dei docenti riguardo all'abitudine e al piacere della lettura.
- Promuovere lo sviluppo dell'abitudine alla consultazione bibliotecaria e fornire il supporto necessario.
- Generare spazi per esperienze di ricerca dell'informazione, al fine di favorire l'acquisizione di capacità di ricerca e selezione di fonti affidabili.
- Creare momenti per lo sviluppo dell'immaginazione e per il divertimento.
- Fornire supporto alla comunità nell'acquisizione e nell'applicazione delle competenze che permettano valutare e utilizzare informazioni affidabili, indipendentemente dal loro supporto, formato o mezzo di diffusione.
- Offrire uno spazio di lavoro accogliente e adatto per la Comunità Educativa.

Regolamento sull'uso dello spazio e sul prestito del materiale

Le biblioteche sono uno spazio comune per i membri della Comunità Educativa, pertanto, tutti gli utenti devono rispettare le seguenti norme per un buon funzionamento:

- Mantenere un clima di silenzio e ordine.
- Curare la biblioteca, rispettando il materiale a disposizione così come l'arredamento.
- Astenersi dal consumare cibi o bevande.
- I libri, una volta prestati, sono sotto la responsabilità di chi li prende in prestito e dovranno essere restituiti nelle stesse condizioni in cui sono stati ricevuti.
- In caso di danni o smarrimento, la responsabilità ricade sull'utente, pertanto, se sono studenti, i loro genitori o tutori dovranno provvedere alla sostituzione o al pagamento del valore corrispondente.
- Qualsiasi materiale preso in prestito dovrà essere restituito prima delle vacanze di fine anno scolastico. I libri presi in prestito prima delle vacanze di fine anno scolastico dovranno essere restituiti nella prima settimana dell'anno scolastico successivo.
- L'uso dei cellulari e dei dispositivi elettronici corporei è vietato agli studenti, per qualsiasi motivo e/o in qualsiasi momento.

Sul prestito delle mappe e la loro cura

- La richiesta delle mappe può essere fatta in qualsiasi periodo dell'anno e queste potranno rimanere nelle aule durante l'intero anno scolastico. Le mappe dovranno essere restituite in biblioteca prima delle vacanze di fine anno scolastico.
- Il prestito viene effettuato a un docente o a nome di un docente, ma la loro cura è responsabilità di tutta la Comunità.
- La richiesta dev'essere fatta presso la biblioteca dell'edificio della Scuola Primaria.
- Non è permesso scrivere sulle mappe con nessun tipo di strumento né utilizzare materiali adesivi.

CAPITOLO XIV

PRESTAZIONE DEI SERVIZI

Disposizioni relative al prestito interbibliotecario 'Biblioteca Luis Ángel Arango'

- Qualsiasi membro della Comunità che utilizzi questo servizio dovrà rispettare il termine di restituzione massimo di 25 giorni dalla data di ricezione del materiale, al fine di garantire il tempo necessario per il trasporto dello stesso alla Biblioteca Luis Ángel Arango. In caso di mancato rispetto dei tempi stabiliti, la Biblioteca LAA potrà sanzionare la Scuola con una sospensione dei prestiti o con la cancellazione dell'abbonamento. (vedi <https://www.banrepcultural.org/servicios/prestamo-interbibliotecario-solo-para-instituciones>).

XIV.4. Attività extrascolastiche – Regolamento

Si intende per attività extrascolastiche tutte quelle che offre la scuola in un orario diverso da quello delle lezioni e comprendono le attività, sportive, non sportive, culturali o istituzionali.

Fanno parte dell'attività scolastica, pertanto, sono disciplinate dalle norme del Manuale di Convivenza vigente.

È importante tenere presente i seguenti aspetti:

1. Gli studenti dovranno arrivare puntuali al luogo di allenamento, dieci minuti dopo l'orario di uscita dalle lezioni. Lo studente che arriva in ritardo non potrà partecipare all'attività e realizzerà un altro lavoro assegnato dal docente.
2. Gli studenti dovranno frequentare le attività sportive con abbigliamento da allenamento adeguato in base all'attività prescelta (non sono obbligatorie le divise sportive rappresentative della scuola).
3. L'uscita anticipata di uno studente durante l'orario extracurricolare deve essere richiesta dai genitori utilizzando l'apposito modulo compilato. Questo dovrà essere presentato con il dovuto anticipo in modo che sia autorizzato dal rispettivo direttore o preside.
4. Ogni assenza dall'attività extracurricolare dovrà essere giustificata con il permesso compilato nell'apposito modulo o mediante certificato medico.
5. La scuola fornirà il servizio di trasporto extrascolastico solo agli studenti che hanno contrattato il servizio di trasporto (intero o di ritorno a casa) con la scuola.
6. Quando uno studente, alla fine dell'attività, non intende rientrare a casa nel modo abituale, deve comunicarlo mediante autorizzazione scritta firmata dai genitori (compilando il rispettivo modulo).
7. Qualsiasi caso di ritiro dalle attività dovrà essere opportunamente comunicato dai genitori o da chi ne fa le veci mediante una comunicazione scritta indirizzata alla segreteria accademica.
8. Gli studenti che partecipano ad un'attività culturale o sportiva prevista all'interno o all'esterno della scuola devono presentare l'autorizzazione corrispondente, firmata dai genitori.

Qualsiasi situazione disciplinare che dovesse sorgere sarà trattata secondo le regole del Manuale di convivenza.

CAPITOLO XV

ISCRIZIONE E PAGAMENTI

L'iscrizione è l'atto formale attraverso il quale i genitori o di chi ne fa le veci contrattano con la Scuola il servizio educativo, così come è descritto in questo manuale e adeguatamente sviluppato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Per questo motivo si raccomanda di leggere attentamente il Manuale di Convivenza per conoscere gli impegni che si acquisiscono al momento dell'iscrizione. Il contratto dei servizi educativi è rinnovabile per periodi scolastici, purché siano stati rispettati gli obblighi assunti. Nel momento dell'iscrizione dei propri figli a Scuola, i genitori o di chi ne fa le veci stanno accettando espressamente di rispettare sia il Manuale di Convivenza che il progetto educativo istituzionale.

I genitori o i tutori si impegnano a pagare opportunamente il valore della iscrizione, la retta e le spese periodiche.

Queste ultime (in conformità al Decreto 2253 del 1995, Art. 4° comma 3 e 4) si suddividono in:

Addebiti periodici: si riferiscono ai servizi di trasporto e alimentazione. Questi servizi sono di uso libero, ad eccezione del servizio di alimentazione per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, che è obbligatorio per ragioni di carattere educativo e di controllo sanitario.

"Altre" spese: alcune di queste sono periodiche e si riferiscono a quei testi o materiali didattici che, poiché sono specialmente appropriati per il nostro modello educativo, sono portati dall'estero e direttamente consegnati dalla Scuola. Queste spese, che devono essere sostenute all'inizio di ogni anno accademico, sono di carattere obbligatorio.

Rientrano in questa categoria e sono ugualmente obbligatorie altre spese – non periodiche – che siano stabilite dal Consiglio Direttivo, non in modo indefinito, ma nel momento in cui si presenti la necessità, con l'obiettivo di realizzare qualche miglioramento educativo o di porre rimedio a un imprevisto finanziario.

Ad eccezione, evidentemente, di queste "eventuali" spese che sono state appena menzionate, le altre saranno modificate annualmente secondo le norme della Segreteria dell'Educazione, e comunicate a ogni famiglia con la circolare 001 del rispettivo anno scolastico. Questa circolare deve essere considerata un allegato di questo manuale e sarà esposta in bacheca per la pubblica conoscenza.

Trascorso il tempo limite per saldare ognuno di questi pagamenti, che per la retta è il 10 di ogni mese, sarà applicato l'aumento di mora legalmente autorizzato. (Cfr. Art. 884 Codice del Commercio, Art. 191 Codice del Procedimento Civile e Provvedimenti della Sovrintendenza Finanziaria Colombiana).

La Scuola ha il diritto di non rinnovare l'iscrizione a chi non abbia saldato tutte le voci presso la "Tesoreria" della Scuola.

Le tariffe stabilite dalla Scuola previamente adottate dal Consiglio Direttivo del Governo Scolastico sono esplicite, semplici e con denominazione precisa come segue:

* Tariffe annuali obbligatorie (equivale a una matricola più dieci mensilità)

Pre-jardín	28.365.125.=
Jardín	27.369.144.=
Transición	27.369.144.=
1° grado	27.369.144.=
2° grado	27.369.144.=
3° grado	27.369.140.=
4° grado	27.369.146.=
5° grado	27.369.144.=
6° grado	24.235.376.=
7° grado	21.980.428.=

CAPITOLO XV

ISCRIZIONE E PAGAMENTI

8° grado	20.492.368.=
9° grado	19.810.190.=
10° grado	19.810.190.=
11° grado	19.810.190.=

***Addebiti periodici**

Mensa Scuola dell'Infanzia	4.391.519.=
Mensa Scuola Primaria	5.743.924.=
Mensa Scuola Media - Liceo	7.020.352.=
Trasporto (per tutte le classi)	6.303.446.=
Assicurazione collettiva	132.000.=

* Le tariffe attuali sono autorizzate mediante Risoluzione Numero No.01-0026 del 8 maggio 2024 della Segreteria dell'Educazione di Bogotá D.C. – Direzione Locale di Educazione di Usaquén.

CAPITOLO XVI

VIGENZA DEL MANUALE DI CONVIVENZA

Questo Manuale ha vigenza nella Scuola e in qualsiasi attività accademica, culturale, ricreativa, regolare o extracurricolare. Allo stesso modo sarà applicato fuori la struttura quando gli alunni rappresentano la Scuola.

Qualsiasi membro della comunità educativa è autorizzato a far compiere il Manuale di Convivenza in ciò che corrisponde alle proprie aree ed è obbligato a rispettare quanto qui disposto.

I. Considerazioni preliminari

1. Con l'obiettivo di confermare il carattere bi-culturale degli studenti, avvicinandoli alla cultura italiana attraverso interazioni artistiche, storiche e socioculturali in questo Paese, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – PTOF – della Scuola Italiana Leonardo da Vinci (la "Scuola") include fra le sue attività la partecipazione degli alunni del Liceo al viaggio pedagogico – culturale in Italia (vedi numero 2 del Capitolo V del Manuale di Convivenza).
2. Per la sua organizzazione e realizzazione, il viaggio pedagogico - culturale in Italia, come attività ufficiale della Scuola e parte del PTOF, è soggetto alle norme speciali contenute in questo Regolamento (il "Regolamento"); queste sono di carattere obbligatorio per gli alunni, i loro genitori e tutori e per i professori che accompagnano gli alunni. L'inosservanza del presente Regolamento da parte degli alunni potrà significare l'assegnazione di una valutazione negativa della loro partecipazione a quest'attività e sarà soggetta all'imposizione delle sanzioni speciali previste in questo Regolamento e alle sanzioni generali del Manuale di Convivenza.
3. L'obiettivo del viaggio pedagogico – culturale in Italia è lo sviluppo delle seguenti competenze:
 - a. **Culturale:** arricchire il bagaglio culturale attraverso la propria esperienza in Italia.
 - b. **Linguistica:** arricchire l'espressione orale attraverso la comunicazione con italo – parlanti in situazioni quotidiane.
 - c. **Trasversali:**
 - i. Rispetto nei confronti della diversità: sviluppare la capacità di accettare e rispettare una cultura differente, una realtà nuova, in cui si devono compiere gli orari e le norme, in vista di una convivenza armonica.
 - ii. Autonomia e autoapprendimento: approfittare in modo effettivo del soggiorno in Italia, risolvendo autonomamente i problemi semplici e arricchendo l'esperienza di vita attraverso l'uso corretto del proprio tempo libero.

II. Organizzazione del viaggio pedagogico-culturale in Italia

1. Il viaggio pedagogico -culturale è organizzato dalla Direzione della scuola, la quale decide l'itinerario d'accordo agli obiettivi e all'esperienza pedagogica
2. La responsabilità della Scuola nell'organizzazione e il normale svolgimento del viaggio pedagogico – culturale finisce nel momento in cui gli alunni tornano, con i propri professori, in Colombia. Se per qualche ragione di forza maggiore, conclusosi il viaggio pedagogico – culturale, si debba autorizzare in modo eccezionale qualche alunno a prolungare il soggiorno in Europa, la Scuola non avrà nessuna ingerenza sulle procedure da realizzare (biglietti, prenotazioni di hotel, ecc.) né responsabilità sull'alunno dal momento in cui gli altri alunni tornano in Colombia.

III. Alunni partecipanti

Potranno partecipare al viaggio pedagogico – culturale gli alunni che frequentano per la prima volta la classe alla quale corrisponde il viaggio e che compiono gli obblighi accademici, disciplinari, amministrativi e finanziari applicabili.

IV. Professori accompagnatori

1. I professori accompagnatori saranno designati dal Consiglio Accademico, che nominerà uno di essi come direttore del viaggio. Il direttore del viaggio sarà il responsabile di far rispettare il presente Regolamento e le altre norme pertinenti da parte dei professori e degli alunni. Alla fine del viaggio pedagogico – culturale dovrà emettere una relazione circostanziata riguardante il raggiungimento

degli obiettivi e le eventuali inosservanze.

2. Il viaggio pedagogico – culturale è un'attività ufficiale della Scuola. Per questo motivo i professori accompagnatori, che rappresentano a tutti gli effetti la Direzione, hanno la facoltà di far compiere le norme che lo regolano, così come qualsiasi altra norma stabilita nell'ambito dell'Istituzione. Anche i professori potranno essere oggetto di ammonizione da parte del direttore del viaggio quando sia pertinente, infatti le loro azioni o omissioni durante il viaggio pedagogico – educativo potrebbero indurre la Scuola ad adottare delle misure secondo quanto previsto nel rispettivo contratto e nelle leggi applicabili.

V. Regime disciplinare

1. Ogni professore accompagnatore potrà ammonire verbalmente qualsiasi alunno per comportamenti che alterino il raggiungimento dell'obiettivo del viaggio pedagogico – culturale. Si registreranno le ammonizioni scritte che saranno considerate quando si valuterà il comportamento che l'alunno ha avuto durante il viaggio pedagogico – culturale. Il direttore del viaggio potrà, dopo aver consultato gli altri professori accompagnanti, sanzionare l'alunno che commetta qualche mancanza che abbia generato un'ammonizione verbale, mediante la proibizione di partecipare a qualche attività.
2. Pur continuando ad applicare le misure previste nel Manuale di Convivenza a qualche alunno al ritorno dall'Italia, in caso di mancanze tipo B al presente Regolamento o di comportamenti che alterano gravemente il raggiungimento degli obiettivi del viaggio pedagogico – culturale, il direttore del viaggio ha la facoltà di rimandare l'alunno in Colombia prima della fine dello stesso, adottando a questo proposito le azioni preve che si presentano a continuazione:
 - a. Avviso telefonico, e/o per e-mail al Rettore della Scuola, il quale procederà ad informare la famiglia.
 - b. Accompagnamento all'aeroporto per prendere l'aereo per Bogotá. In questo caso la famiglia non potrà richiedere un rimborso per la parte del viaggio che non è stata realizzata e dovrà assumere tutte le spese per il trasporto dell'alunno senza accompagnamento dei professori, utilizzando il servizio stabilito per questo caso dalla compagnia aerea.

VI. Obligaciones de los alumnos

1. Durante il viaggio pedagogico – culturale, gli alunni dovranno rispettare sempre le norme del presente Regolamento, del Manuale di Convivenza della Scuola, così come le istruzioni impartite dal direttore del viaggio e i professori accompagnatori.
2. L'alunno, nel viaggio pedagogico – culturale, si trova in un'attività scolastica nel progetto educativo istituzionale, per questa ragione qualsiasi osservazione, sia positiva che negativa, sul comportamento dell'alunno, avrà lo stesso valore ed effetto di quelle effettuate durante l'anno scolastico, includendo la condizionalità e la non accettazione dell'iscrizione per frequentare la classe successiva o la non partecipazione alla cerimonia per la consegna del diploma.
3. Per quanto riguarda la condotta, verranno applicate le sanzioni specificate nel Manuale di Convivenza della Scuola. Tuttavia, saranno considerate mancanze tipo B nel contesto del viaggio pedagogico – culturale:
 - a. Possedere, offrire e/o far uso di bevande alcoliche o sostanze stimolanti o depressive di qualsiasi tipo.
 - b. Fumare e/o far uso di o possedere sigarette, sigarette elettroniche e/o vape.
 - c. Introdurre nell'hotel, alloggio o attività inerenti al viaggio pedagogico – culturale, persone diverse dal gruppo. Tutte le visite dovranno essere ricevute nella reception e non nelle stanze, rispettando gli orari determinati dal direttore del viaggio.

- d. Qualsiasi disobbedienza grave o mancanza di rispetto nei confronti dei professori, guide incaricate dei gruppi, conduttori, funzionari dei luoghi visitati e dipendenti degli hotel, ristoranti, negozi e luoghi di ricreazione visitati durante il viaggio pedagogico - culturale.
 - e. Il comportamento inadeguato o irrispettoso durante le visite ai luoghi di culto, musei, qualsiasi luogo pubblico e nei mezzi di trasporto.
 - f. Non partecipare, senza giustificazione, alle attività programmate di qualsiasi tipo.
 - g. Uscire dall'hotel o alloggio senza autorizzazione.
 - h. Uscire dalle stanze dopo l'orario stabilito senza autorizzazione.
 - i. Assentarsi dal gruppo senza autorizzazione.
 - j. Violare le norme applicabili in ogni Paese visitato.
4. Le norme che si indicano a continuazione varranno durante tutta la durata del viaggio pedagogico - culturale dal momento in cui si prendono gli autobus per l'aeroporto il giorno della partenza fino al ritorno al Paese. Quanto detto sopra non limita le facoltà del direttore del viaggio il quale potrà adottare norme particolari quando le circostanze lo richiedano.
- a. È obbligatoria la partecipazione degli alunni in tutte le attività, visite, escursioni o spettacoli.
 - b. Si esigerà la massima puntualità in ogni circostanza.
 - c. Qualsiasi malessere fisico o malattia dovrà essere comunicata al professore accompagnatore nel momento in cui questa si manifesta, indipendentemente dall'ora in cui essa succeda.
 - d. Qualsiasi malattia cronica o previa al viaggio, dovrà essere avvisata dai genitori e ogni alunno dovrà portare con sé le proprie medicine e le relative ricette mediche.
 - e. I professori accompagnatori faranno gli elenchi con la distribuzione degli alunni nelle stanze, nella misura del possibile rispettando le preferenze manifestate dagli stessi studenti; una volta determinata detta distribuzione, essa non potrà essere modificata.
 - f. I professori accompagnatori potranno controllare i bagagli e le stanze degli alunni in qualsiasi momento, quando lo considerino necessario senza aver bisogno del consenso degli studenti o che essi vengano previamente avvisati.

VII. Finanziamento

La responsabilità del finanziamento del viaggio pedagogico-culturale di ogni alunno corrisponde ai genitori o chi ne fa le veci dello stesso..

ALLEGATO I - REGOLAMENTO DEL VIAGGIO PEDAGOGICO-CULTURALE IN ITALIA

ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL VIAGGIO PEDAGOGICO-CULTURALE IN ITALIA E LETTERA DI ESCLUSIONE DELLE RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA ITALIANA LEONARDO DA VINCI

Io, _____, alunno di _____ Liceo (____ Grado) sezione _____, mediante la presente accetto di rispettare il Regolamento del viaggio pedagogico-culturale in Italia che mi è stato consegnato e dichiaro di conoscere. Allo stesso modo dichiaro che la Scuola Italiana Leonardo da Vinci non è responsabile della mia persona in caso di infrazione delle norme di comportamento stabilite nel regolamento ufficiale, né dei miei atti durante la mia partecipazione al viaggio pedagogico-culturale in Italia.

Accetto la responsabilità della mia persona e dei miei atti e mi impegno a comportarmi secondo le norme della Scuola per non ostacolare il raggiungimento delle mete del viaggio pedagogico - culturale né recare danno all'immagine della Scuola, allo stesso modo accetto che la Scuola Italiana Leonardo da Vinci non è responsabile degli oggetti da me persi durante il viaggio.

Accetto che, in caso di cancellazione della mia partecipazione al viaggio, non ho il diritto di richiedere il rimborso delle spese che siano state già sostenute prima del viaggio.

In caso d'emergenza, per favore comunicarsi al telefono (casa e/o ufficio) _____, con _____.

Attentamente,

Firma dell'Alunno -

Documento d'identità: _____

Genitore o tutore: _____

Firma del genitore o tutore

Documento d'identità: _____

Data G / M / A: _____

ANEXO II

ELENCO DELLE ENTITÀ MUNICIPALI, LINEE DI ASSISTENZA E ORIENTAMENTO

QUESTO CAPITOLO NON HA TRADUZIONE, TRATTASI DI NORMATIVA COLOMBIANA.